



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	133
-----------------------	-----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20160000005

### ADUNANZA DEL 23/11/2016

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

**Presidente:** DOTT. ALESSIO MATTESINI

**Segretario Generale:** DOTT. DIEGO FODERINI

Il Presidente Alessio Mattesini introduce l'argomento iscritto al punto 2 dell'o.d.g della seduta odierna .

**Presidente.**

Darei la parola a questo punto non so se a Caneschi o Romizi per “Allagamenti del 6 novembre”. La parola al Consigliere Caneschi.

**Consigliere Caneschi.**

Allora, l'interrogazione è al Sindaco e all'Assessore ai lavori pubblici. Premesso che nella giornata del 6 novembre scorso in varie zone della nostra città si sono verificati degli allagamenti. Premesso che la frequenza con la quale questi eventi si ripete fanno sì che non sia più possibile parlare di eventi eccezionali. Premesso che le zone della città che sono state oggetto di questi eventi sono diverse tra loro, e probabilmente anche le cause lo sono. Premesso che in alcuni casi le fognature sono sottodimensionate rispetto alle attuali necessità, in altri casi il reticolo minore dei fossi dei corsi d'acqua è insufficiente o mal mantenuto, in altri casi ancora è mancata la semplice manutenzione delle caditoie o degli impianti di sollevamento delle acque.

Premesso che in tutti questi casi, direttamente o indirettamente, facendo contare il ruolo che il Sindaco ha attraverso i propri nominati all'interno delle società partecipate l'Amministrazione comunale deve svolgere un ruolo preminente per la risoluzione dei suddetti problemi. Premesso che la passata Amministrazione di centro sinistra ha investito ingenti risorse sia per la realizzazione che per la progettazione di opere strutturali per cercare di ridurre il rischio idraulico per la nostra città. Premesso che la Regione Toscana e la Provincia hanno finanziato quasi completamente le opere già progettate dall'Amministrazione precedente, consentendo un grande risparmio per l'Amministrazione comunale. Premesso che per le forze politiche di centro sinistra la messa in sicurezza idraulica e anche sismica della città, la salvaguardia del patrimonio



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

pubblico e privato, l'incolumità dei cittadini rivestono la priorità nella programmazione degli interventi che l'Amministrazione deve realizzare.

Tutto ciò premesso chiediamo quali sono le azioni concrete che l'Amministrazione comunale intende mettere in campo per la risoluzione delle problematiche evidenziate sia dal punto di vista di manutenzione ordinaria programmata e straordinaria, sia per gli interventi strutturali.

### **Presidente.**

Darei la parola anche al Consigliere Sisi sempre sul tema delle fognature, quindi in riferimento a questo tema; prego, la parola.

### **Consigliere Sisi.**

Questo qui è sempre legato al tema dell'evento del 6 novembre e riguarda un caso specifico in cui chiedo dei chiarimenti. L'interrogazione riguarda il sistema fognario nel tratto di via Anconetana, che va da La Marchionna alla frazione La Pace. Premesso che le problematiche legate all'evento eccezionale del 6 novembre non sono assolutamente una novità per alcune zone periferiche della città, e in particolare nella zona che va dal quartiere de La Marchionna sino alla frazione La Pace, anche se questa volta l'evento ha comportato danni minori rispetto ad altre zone della città. Premesso che questa zona è dotata di una fognatura di tipo misto in cemento del diametro di centimetri 80 risalente agli anni Sessanta, che raccoglie le acque piovane e le acque nere.

Considerato che al momento della realizzazione della fognatura le abitazioni erano in numero notevolmente inferiore rispetto alla situazione attuale, e che attualmente risultano essere intubate e convogliate nella fognatura anche acque provenienti da fossati campestri e da sorgenti. Considerato che da molti anni al momento di eventi di piogge importanti la fognatura risulta ampiamente insufficiente, e andando in pressione crea fenomeni di ritorno delle acque nei piani seminterrati e terra di molti fabbricati, con gravi disagi degli abitanti della zona, che in alcuni casi hanno installato nelle fognature delle proprie abitazioni a proprie spese delle valvole di ritegno e cerniere di chiusura per evitare ritorni di liquami dalla fognatura. Considerato che alcuni anni fa fu predisposto dagli uffici comunali un progetto di massima per la realizzazione di un canale di fondovalle che avrebbe dovuto intercettare le acque piovane dei fabbricati e le acque campestri, con la presente interrogazione si chiede se l'Amministrazione comunale intende dare seguito al progetto risolvendo un annoso problema che penalizza i molti residenti della zona.

### **Presidente.**

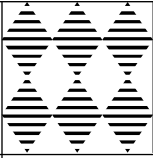
La parola al Vice Sindaco Gamurrini.

### **Interventi fuori ripresa microfonica.**

La parola all'Assessore Sacchetti.

### **Assessore Sacchetti.**

Ora, nel rispondere a queste due interrogazioni, ovviamente un po' per deformazione professionale, mi tocca, come dire, andare un po' sul tecnico. Partiamo dal fondo, chiaramente l'Amministrazione sta cercando ovviamente di mettere in atto, di predisporre un piano di interventi volti ovviamente a ridurre l'attuale pericolosità di parte, di porzione del territorio aretino nei confronti di eventi simili a quelli del 6 novembre scorso. L'evento del 6 novembre scorso, ancora non abbiamo i dati ufficiali statistici, però da quello che ho potuto io analizzare e valutare sui dati che mi hanno fornito, non è che si



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

può come dire definire un evento eccezionale, nel senso che sì la piovosità c'è stata, i millimetri ci sono stati, però rientra nel dato statistico, cioè nel dato sostanzialmente che in genere si utilizza per dimensionare i sistemi fognari oggi.

È chiaro che i sistemi fognari e tutto il reticolo presente sul territorio di Arezzo risalgono a diversi anni fa e, quindi sono stati dimensionati ovviamente per carichi, per portata e colmo che sono sicuramente, che erano sicuramente inferiori a quelli di oggi e in più, come faceva notare il Consigliere Sisi, nel corso degli anni la successiva antropizzazione e edificazione ha portato chiaramente ad aumentare ulteriormente i carichi sul sistema fognario. Sistema fognario misto che riceve, appunto, sia le portate nere, ma anche in periodi ovviamente piovosi le portate delle acque bianche, cioè sostanzialmente convoglia anche il sistema delle meteoriche stradali, o il sistema dei pluviali delle abitazioni.

Quello che è accaduto il 6 novembre su varie posizioni del territorio, le cause non sono riconducibili a un'unica ragione, cioè dal mio punto di vista, modesto punto di vista, sono differenti le cause. Per esempio quello che è accaduto ad Antria la causa è differente rispetto a quello che è accaduto, agli allagamenti delle abitazioni lungo viale Santa Margherita o al Parco dei Cappuccini. Le cause sono da ricercarsi sicuramente in un insufficiente dimensionamento del sistema fognario, ma anche ovviamente in un abbandono della conduzione agricola di tutti gli appezzamenti, di tutti i campi, di tutta diciamo la parte inurbana, inurbanizzata che contorna e che delimita una parte del territorio aretino. Questo ha fatto sì che per effetto di questo evento particolare, non eccezionale, ma particolare nella sua manifestazione diciamo temporale del 6 novembre, è accaduto che molte acque di scolo provenienti da campi, spesso e volentieri abbandonati, si sono riversate ovviamente sul sistema urbano, quindi o sulle strade, o direttamente sui resedi, poi di fatto si sono trovate a convogliarsi nelle strade che, per effetto delle pendenze che ci sono, hanno costituito poi di fatto dei corsi d'acqua privilegiati, di scorrimento privilegiati per queste acque meteoriche.

Quindi, diciamo che le cause sono sostanzialmente diverse e vanno analizzate e approfondite. Quello che vogliamo fare, quindi condivido sostanzialmente anche diciamo nella parte della premessa l'interrogazione del Consigliere Caneschi, cioè che sostanzialmente su Arezzo è stato fatto uno sforzo importante per mettere in sicurezza Arezzo nei confronti ovviamente di eventi del tutto straordinari e, quindi anche tutto il sistema delle casse di espansione che sono state in parte realizzate, e in parte spero che a breve verranno realizzate, diciamo sono interventi che consentono di ridurre fortemente il rischio idraulico da eventi molto eccezionali che potrebbero ovviamente avere degli effetti molto più devastanti di quelli del 6 novembre. Il 6 novembre ricordo che si sono ovviamente allagati tutti i locali interrati, cioè nel senso ovviamente la pericolosità, cioè il rischio è il prodotto della pericolosità e della vulnerabilità, chiaramente il vano interrato è più vulnerabile perché si trova sottoterra, e si trova sotto ovviamente il livello di scorrimento. Non mi risulta che si siano allagati piani terra, quindi questo diciamo da una valutazione tecnica, poi ovviamente ci sono dei cittadini che hanno subito il danno e, quindi bisogna ovviamente cercare di adoperarsi per, perlomeno, non dico eliminare, ma ridurre il rischio.

Quindi, l'intervento secondo me va mirato nel capire come adeguare o il sistema fognario misto, oppure come contenere e laminare gli eventi, laminare le piene. Allora, quello che vogliamo fare, vogliamo fare una mappatura un po' del territorio per capire effettivamente quali sono le zone più a rischio e, quindi rischio intendendosi anche ovviamente le zone che sono più vulnerabili. Sulla base di quello individueremo ovviamente delle priorità di intervento, perché le risorse non sono illimitate, le risorse economiche e, quindi bisogna dare una priorità. Vogliamo e abbiamo intenzione, e ci



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

siamo già attivati in tal senso, diciamo di istituire un tavolo con Nuove Acque e con il Consorzio di Bonifica per coordinarsi, come dire, negli interventi perché ad oggi, appunto, io sono venuto a conoscenza che Nuove Acque ha realizzato degli interventi nella zona di via Romana sugli scolmatori di piena, cioè in effetti questa zona, che era invece storicamente interessata da eventi di esondazione, non è stata il 6 novembre interessata, che ne so io, da tali fenomeni.

Quindi, gli interventi che si possono fare, secondo me, nel breve tempo è quello di fare una riverifica di tutti gli scolmatori, cioè sostanzialmente tutti quei manufatti idraulici che consentono a un certo punto di scaricare il sistema fognario misto dalla portata meteorica e di convogliarlo nel reticolo. L'adeguamento di tutto il sistema fognario, anche l'aumento, come dire, anche l'incremento dimensionale va valutato bene, perché oltre ovviamente a comportare dei costi di intervento importanti bisogna anche far sì che non si aggravi il rischio a valle, cioè sostanzialmente io posso anche adeguare e incrementare il sistema fognario, però chiaramente se il corpo recettore finale non è in grado di recepire la portata che io convoglio, poi il fenomeno di rigurgito avviene. Quindi, gli interventi più semplici anche dal punto di vista economico, poi ci sono altre complicazioni, sarebbero ovviamente quelli di creare delle mini vasche di laminazione dove è possibile, in modo da far sì che l'acqua abbia tempo di rallentare il suo deflusso verso il sistema fognario e, quindi ridurre il carico a monte; quindi, sostanzialmente la strategia è quella, individuare le zone, mappare la città e individuare le zone che sono più a rischio, e sulla base di quello pianificare una scaletta di interventi, sulla base ovviamente delle risorse che abbiamo a disposizione.

### **Presidente.**

Prego, la parola al Consigliere Caneschi per un minuto di soddisfazione.

### **Consigliere Caneschi.**

Chiaramente, come abbiamo anche già dichiarato, da parte del nostro gruppo nel momento in cui il Sindaco ci volesse in qualche modo coinvolgere in questo tavolo politico e tecnico, veramente da parte nostra c'è la completa disponibilità, perché non è intenzione della nostra parte politica speculare su queste vicende, perché poi i cittadini sono quelli che in questi casi ci rimettono. Quindi, attendiamo magari, apprezzo quello che ha detto l'Assessore quindi, però attendiamo cose un pochino più concrete rispetto a quello che chiaramente ci ha illustrato stamattina, e raccomando, questo magari all'Assessore Gamurrini, di intensificare più possibile comunque la manutenzione delle caditoie, di perorare la causa per la manutenzione dei fossi quanto questi fossero di competenza di altri enti, perché comunque visto che più volte veniva sollecitato anche il fatto che i cittadini dovrebbero fare la loro parte per quanto riguarda la manutenzione dei fossi, ecco io penso che comunque prima di chiedere qualsiasi sforzo, qualsiasi intervento da parte dei cittadini, penso che le amministrazioni pubbliche devono aver fatto ampiamente il proprio dovere.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione Consigliere Sisi.

### **Consigliere Sisi.**

Allora, anche io l'analisi che ha fatto l'Assessore mi sembra giusta, una cosa che volevo dire riguardo all'interrogazione che ho fatto, avevo fatto presente che li siccome esiste un progetto di massima, però di massima, fatto, allora posso anche immaginare forse il C.C. n. 133 del 23/11/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

motivo con cui fu sospeso un po' di tempo fa, però è già un inizio, cioè qualcuno ha studiato la cosa. Chiudo anche sull'aspetto, chiaramente concordo con quanto ha detto il Consigliere Caneschi, però una attenzione anche al decoro, a come vengono mantenuti i campi nelle zone limitrofe alla città, visto che diciamo l'Amministrazione tutta indipendentemente, possa anche non diciamo costringere, però mandare anche delle segnalazioni a chi tiene i campi in una certa maniera, forse potrebbe servire in qualche caso, speriamo.

### **Presidente.**

A questo punto la parola al Consigliere credo o Romizi o Caneschi, sempre a doppia firma, sui campi di allenamento. Prego, la parola al Consigliere Romizi.

### **Consigliere Romizi.**

Questa è una interrogazione congiunta all'Assessore o al Sindaco, ma a dire la verità mi farebbe, ci farebbe piacere una risposta del Sindaco, perché richiama anche alcune questioni passate della campagna elettorale. Allora, premesso che i campi da calcio antistanti lo stadio comunale sono il luogo migliore e più adatto per far svolgere gli allenamenti alla prima squadra dell'Arezzo Calcio. Premesso che la precedente Amministrazione aveva avviato con l'avvocato della famiglia Funghini, i proprietari di quei campi, una trattativa per attuare forme e modi per la realizzazione di una permuta di terreni, tale da consentire al Comune di Arezzo di diventare proprietario dei terreni stessi. Premesso che l'Amministrazione comunale aveva dichiarato più volte alla stampa che il problema dei campi di allenamento sarebbe stato risolto in poche settimane, nel frattempo le settimane sono diventate mesi, e adesso possiamo dire anni.

Premesso che durante la campagna elettorale il Sindaco Ghinelli aveva dichiarato di fronte a tifosi, società e cittadinanza tutta che avrebbe risolto i problemi dello stadio e che avrebbe acquistato ... almeno la permuta, i campi antistanti lo stadio, allego e faccio vedere il titolo di un giornale "Ghinelli, stadio nuovo e compriamo i campi del Funghini", evidentemente datato 22 maggio, quando c'era da raccattare voti. Considerato che alla data odierna l'Arezzo Calcio si trova costretto a girovagare per la provincia di Arezzo, Civitella, Castiglioni, etc., etc., chiediamo al Sindaco del Comune perché ancora non è stata trovata una soluzione al suddetto problema, nonostante le promesse elettorali che vi ho fatto vedere, e anche quelle post elettorali.

### **Presidente.**

La parola all'Assessore Tanti.

### **Assessore Tanti.**

Risponderemo per iscritto insieme, così almeno la richiesta che ha fatto viene soddisfatta, tuttavia alcune precisazioni che poi troveranno dovizia di particolari nella risposta scritta. Rispetto al rapporto con i Funghini e con i loro campi, noi appena arrivati l'abbiamo fatto un approfondimento, peraltro dovremo capire meglio che cosa aveva fatto lei perché non c'era traccia di nulla su questo negli uffici, e l'approfondimento ha fatto venir fuori che la permuta avrebbe avuto un costo per questa città di circa € 800.000, peraltro invece nella trattativa con alcune personalità che avevano la funzione di portare le richieste dei signori Funghini si arrivò a € 1.200.000, e abbiamo ritenuto in un momento come questo che per quanto importante questa operazione non valesse € 1.200.000 di patrimonio comunale, e questa è una decisione politica di cui ci assumiamo la responsabilità. Per quanto riguarda tutta la cronistoria a partire dal primo giorno di insediamento, fino a quello che succederà



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

in queste ore, che ovviamente non vi dico perché ancora non ne ho certezza, avrà risposta scritta di modo che anche chiariremo gli atti che lei ha prodotto e di cui peraltro ripeto traccia non vi è negli uffici.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione Consigliere Romizi.

**Consigliere Romizi.**

Ovviamente attendo con ansia la risposta scritta, anche perché una interrogazione simile la facemmo a febbraio, la risposta era stiamo risolvendo, siamo a novembre. Dopodiché, è evidente che non possono essere spese quelle risorse che lei citava, Assessore, per l'acquisto di un campo da calcio, di permuta con l'avvocato, siamo in Consiglio comunale ma di un avvocato si parla e, quindi non voglio citare il nome, di permuta abbiamo parlato, di permuta a costo zero o quasi zero, se non gli atti notarili, con l'avvocato appunto della famiglia Funghini, e con uno dei membri della famiglia Funghini. Se vuole Assessore in privata sede le fornisco tutti i contatti delle persone interessate. Dopodiché, e chiudo, a me spiace dover far notare ancora una volta che se si dichiara che li compriamo, se il candidato Sindaco dichiara che li compriamo, queste valutazioni forse doveva farle prima e non fare queste dichiarazioni. Il nostro candidato non ha parlato di comprare campi dei Funghini, parlò di continuare il percorso per la permuta.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Lepri "Utili di Nuove Acque".

**Consigliere Lepri.**

Allora, l'amministratore delegato di Nuove Acque, la dottoressa Menabuoni, durante una intervista televisiva del 13/11/2016 ha detto le seguenti parole "L'efficiamento dovuto a politiche sul risparmio idrico, sul risparmio energetico e sul contenimento della produzione dei fanghi, questa ha impatto ambientale, ma allo stesso tempo economico perché minori costi si traducono in minori costi operativi che, tramite il sistema nazionale, vanno in fattura". Stando alle parole dell'amministratore i cittadini aretini avrebbero dovuto riscontrare un risparmio in bolletta, invece anche per quest'anno hanno subito un aumento tariffario medio del 19% dovuto sia all'aumento del costo dell'acqua, sia alla nuova articolazione tariffaria. Considerato che abbiamo sollevato in passato questa problematica, rimaniamo sorpresi e non comprendiamo il messaggio che si è voluto dare ai cittadini, ossia che gli ottimi risultati ottenuti dalla gestione della società si rifletterebbero in risparmio sulle bollette.

Ma la cosa che criticiamo è che non è stato dato risalto all'andamento degli utili di esercizio degli ultimi cinque anni di Nuove Acque S.p.A., che dai 3 milioni del 2011 sono progressivamente aumentati fino ad arrivare agli oltre 5 milioni del 2015, il che sta a significare che Nuove Acque S.p.A. in quattro anni ha avuto un aumento degli utili netti di oltre il 70%, mentre i cittadini hanno avuto un aumento netto in bolletta del 33%. Continuiamo a non comprendere questa grande soddisfazione da parte dell'Amministrazione comunale, la quale invece di tutelare gli interessi dei propri cittadini, sembra felicitarsi degli introiti di una società di controllo pubblico, i quali risultati positivi non si riflettono in benefici per gli utenti. Ciò premesso chiedo di sapere quali siano le politiche che vuole adottare affinché gli utili di Nuove Acque vengano utilizzati per un effettivo abbassamento delle tariffe per gli utenti.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Presidente.**

La parola all'Assessore Sacchetti.

### **Assessore Sacchetti.**

Siamo sempre alle solite, allora innanzitutto sui numeri, sull'incremento tariffario, stiamo elaborando con l'AIT, l'autorità, una elaborazione degli effettivi incrementi su simulazione di bollette tipo su famiglie nell'Arezzo e, quindi si forniranno i numeri degli incrementi tariffari, perché qui di numeri ne sono stati citati in questi mesi un quantitativo enorme, ci si potrebbe giocare a lotto con questi numeri, quindi, gli effettivi aumenti che i cittadini aretini hanno subito in quest'anno rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il discorso degli utili di Nuove Acque, cioè è la norma che prevede questo tipo di gestione, il fatto che la società Nuove Acque abbia degli utili, bisogna vedere ovviamente da che punto di vista si legge, perché io lo posso anche leggere che la società è riuscita effettivamente ad avere un comportamento virtuoso, ad avere quelle ottimizzazioni che le hanno consentito di produrre degli utili, che rispetto all'anno precedente sono incrementati. Quindi, diciamo che si può leggere come la legge lei, che effettivamente è un affronto ai cittadini, oppure si può leggere anche in tal senso. Questo è il discorso e la fattispecie degli utili.

Poi c'è degli utili e l'adeguamento tariffario, i meccanismi di adeguamento tariffario disposti dalla legge, quindi non li ho disposti io, ma disposti dalla legge e dall'autorità nazionale, che è la AEEGSI, prevedono un meccanismo di adeguamento che non è un meccanismo, come dire, in tempo reale, ma viene un meccanismo che in genere è N+2, cioè sostanzialmente fa trascorrere un certo numero di anni rispetto all'anno X e si vanno a ricalcolare ovviamente tutti i coefficienti di costo delle varie attività, e su quello poi si adeguerà la tariffa. Quindi, se la società che gestisce il sistema idrico riesce ad essere, come dire, più virtuosa, poi questi meccanismi dopo un certo tempo ne beneficeranno per forza anche i cittadini, quindi questo è evidente.

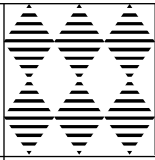
Quindi, è molto meglio avere una società che, come dire, opera diligentemente, opera con criterio, che una società sprecona, perché una società sprecona poi aumenta i costi, e poi questi costi dopo un meccanismo N+2 vanno a rifinire sulle... quindi, ci si può far poco, o si cambia le norme o è così. Quindi, io lo leggo in senso "positivo", poi l'altro aspetto, effettivamente questi utili che in quota parte poi vengono destinati comunque al Comune di Arezzo, io penso che questo come dire lo approfondiremo in Giunta, si può anche effettivamente vedere di destinare questi utili che sono in aumento per quegli interventi di cui accennavo prima, quindi di destinare queste somme, in parte queste somme a contribuire, come dire a adeguare anche, ovviamente tutto il sistema fognario, che non il sistema fognario misto, il sistema delle acque meteoriche. Quindi, il fatto che la società produca degli utili, e questi utili poi vengono nelle casse dell'Amministrazione secondo me ci consente ovviamente di poterli investire per, come dire, portare dei benefici ai cittadini, soprattutto per quanto riguarda tutto il sistema della gestione di reticolo delle acque meteoriche.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione del Consigliere Lepri.

### **Consigliere Lepri.**

Sinceramente non sono per niente soddisfatto della risposta ricevuta, ma questa oramai sta diventando una prassi. Allora, la dottoressa Menabuoni ha fatto questa conferenza stampa negli uffici comunali, e negli uffici comunali lei ha detto che il risparmio, le politiche di C.C. n. 133 del 23/11/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

risparmio si riflettono, vanno poi in fattura. Allora, se lei Assessore era presente insieme all'amministratore delegato, e l'amministratore delegato dice una cosa del genere, e gli utenti non ricevono, vedono che in bolletta di risparmi non ne hanno avuti, allora o lei la interrompe e le dice lei sta dicendo una inesattezza, o altrimenti c'è qualcosa che non funziona, perché io spero che lei un giorno mi dia tutti i dati di questa verifica che farà con AIT, e vedrà che effettivamente i dati che lei sto dicendo io corrispondono a verità, ossia gli incrementi da parte delle bollette ci sono stati.

Altra cosa, stava dicendo del meccanismo N+2, il meccanismo N+2 io lo posso capire se si sta parlando degli utili avuti negli ultimi due anni, ma la società Nuove Acque sta avendo degli utili dal 2011. Dal 2011, siamo nel 2016, a livello di esercizio sono passati quattro esercizi e di questo N+2 noi non vediamo nessun risparmio in bolletta, quindi anche questa è una cosa che va in contrasto con quanto detto dall'amministratore delegato Menabuoni. Riguardo invece agli utili che devono essere destinati al sistema fognario, anche qui se si destinano gli utili al sistema fognario, anche qui è contrario a quanto detto dalla dottoressa Menabuoni, perché altrimenti in bolletta gli utenti non ne beneficiano. Quindi, rimango veramente allibito da queste campagne elettorali che vengono fatte in televisione.

### **Presidente.**

A questo punto di nuovo la parola al Consigliere Lepri "Manutenzione impianti, sicurezza e temperature scuole e uffici pubblici".

### **Consigliere Lepri.**

Allora, nel giugno del 2014 è stata fatta una segnalazione all'Amministrazione comunale riguardante lo stato di manutenzione degli idranti antincendio presenti nella scuola materna dell'Orciolaia. In questa segnalazione si faceva riferimento a degli adesivi applicati nei contenitori antincendio che riportavano la scritta "estintore idrante fuori servizio". A distanza di quasi due anni gli adesivi sono sempre rimasti attaccati e dai cartellini il controllo e collaudo sono rimasti fermi al 2014. Riguardo invece agli impianti pubblici come asili, scuole e gli uffici comunali abbiamo constatato come gli impianti di riscaldamento siano rimasti accesi fino al 15 aprile, nonostante i vari solleciti da parte del personale degli asili nido e scuole, e sebbene sia stato promesso l'intervento dei tecnici per lo svolgimento, fino al 19 di aprile in molte strutture i riscaldamenti erano accesi.

Chiediamo quali sono le ragioni per cui nella scuola materna dell'Orciolaia non si provveda alla manutenzione annuale degli impianti antincendio, che tutte le scuole materne abbiano un sistema antincendio regolarmente controllato e a norma di legge, e di ricevere una lista di tutti i controlli effettuati negli asili e scuole del Comune di Arezzo. Le ragioni per cui in molti asili, scuole pubbliche e uffici comunali non siano presenti delle valvole nei termosifoni che permettono la chiusura parziale dell'impianto.

Prima di dare la parola all'Assessore competente volevo dire che volutamente ho ripreso una interrogazione che avevo già presentato ad aprile, lo scorso aprile, come potrà vedere è tutto uguale eccetto due punti, quindi il motivo per cui la ripresento tale e quale è perché ho verificato che nelle scuole a tutt'oggi gli impianti antincendio risultano sempre fermi al 2014.

### **Presidente.**

La parola al Vice Sindaco Gamurrini.





**Vice Sindaco Gamurrini.**

Non so se c'è un errore di battitura, qui c'è scritto 2014, giugno 2014, quindi due anni fa, non l'anno scorso. Bene, comunque per quello che riguarda gli impianti antincendio, sono in giro proprio in questo periodo perché è stata riaffidata la gara ad ottobre. All'Orciolaia per l'appunto ci sono andati ieri, quindi entro metà dicembre tutte le scuole saranno in ordine, come previsto. A gennaio affideremo una nuova gara triennale, quindi si spera che questi problemi finalmente siano risolti. Mentre per ciò che riguarda le valvole termostatiche in molte scuole, e in molti edifici sono in fase di sostituzione dove il gestore che ha vinto la gara ha previsto degli ammodernamenti, per gli altri edifici vedremo un pochino se sarà possibile intervenire, però di già il gestore ha fatto un'ottima offerta e riqualificherà gran parte degli edifici e degli impianti di riscaldamento sia delle scuole che degli immobili comunali in genere.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione Consigliere Lepri.

**Consigliere Lepri.**

Spero che effettivamente siano stati fatti questi controlli ieri all'Orciolaia, e spero che sia vero, perché mi ricordo anche una risposta. Come dicevo, spero che corrisponda a verità, finito il Consiglio comunale andrò a verificare se effettivamente all'Orciolaia questo impianto è stato fatto ieri, perché mi ricordo che anche alla precedente interrogazione che aveva portato in questa aula il Consigliere Caneschi relativa alle scale mobili qui del Pietri, aveva detto che erano state sistemate le scale mobili la mattina stessa, quando sono uscito dal Consiglio comunale e sono passato alle scale mobili, le scale mobili erano ancora da mettere a punto. Quindi, spero effettivamente che corrisponda a verità quanto detto da lei.

**Presidente.**

A questo punto la parola al Consigliere Caporali in merito alle "piccole opere del Comune di Arezzo".

**Consigliere Caporali.**

Buongiorno colleghi, buongiorno alla Giunta. Io svolgo una interrogazione che anticipa il dibattito sulle opere pubbliche triennali chiedendo al Vice Sindaco, dato che aveva preso l'impegno in un precedente Consiglio comunale circa due - tre mesi fa relativo al piano delle opere pubbliche inferiore ai € 100.000 e alla sua conoscibilità da parte di questa aula. In relazione a questo piano credo che sia indispensabile conoscerlo per esprimere un giudizio completo ed esaustivo in relazione al piano delle opere pubbliche triennali che riguarda le opere sopra i € 100.000. Di conseguenza chiedo questa risposta nel più breve tempo possibile, i prossimi Consigli comunali, dato che non è un obbligo, ma che lei aveva preso un impegno, venga portata alla conoscenza di tutti i Consiglieri questa questione.

**Presidente.**

La parola al Vice Sindaco Gamurrini.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Vice Sindaco Gamurrini.**

Sono di memoria corta io, lo ammetto, mi sembrava di aver risposto in altro modo, comunque verificherò e le darò risposta per iscritto.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, prego Caporali.

### **Consigliere Caporali.**

Verificherò anch'io, tanto le sedute sono registrate, per cui potremo ben vedere che lei questa questione l'aveva affermata, e dico soltanto che se non si vuole fare conoscere una cosa probabilmente non esiste, data la gestione emergenziale che è stata effettuata in questo periodo, soprattutto in relazione sia agli eventi atmosferici dell'alluvione prima e della tempesta di vento. Io chiedo di conseguenza che, se non vi è un piano, o vi è un piano emergenziale, che la Giunta si attivi per dare un quadro della città complessivo che preveda interventi ridistribuiti dalle frazioni e dalle periferie al centro e non il contrario.

### **Presidente.**

La parola a questo punto al Consigliere Lepri "Distretto turistico degli Etruschi".

### **Consigliere Lepri.**

Allora, premesso che in data 1° aprile 2014 nella sala conferenza di San Francesco nel Comune di Chiusi è stato firmato il protocollo di intesa tra le città etrusche denominato Dodecapoli, alla firma del protocollo ha partecipato anche la città di Arezzo con l'Assessore di allora Pasquale Macri. Del progetto non si è avuta più notizia negli organi di stampa, né ci risultano atti di questa Giunta relativi al progetto. Il Decreto Legge 13 maggio del 2011 n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge n. 106 del 12 luglio 2011 all'articolo 3 prevede che "Possono essere istituiti con Decreto del Ministro dei beni delle attività culturali e del turismo, su richiesta delle imprese del settore che operano nei territori interessati, previa intesa con le regioni interessate, i distretti turistici con gli obiettivi di riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale e internazionale, di accrescere lo sviluppo delle aree e del settore del distretto, di migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione di servizi, di assicurare garanzia e certezza giuridica alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni".

Vista la delibera n. 606 del 21/06/2016 della Giunta Regionale Toscana, avente per oggetto "Distretto turistico Etruria Meridionale", che con Decreto n. 320 del 30 giugno 2016 ai sensi della Legge del 12/70/2011 n. 106 e successive modifiche e integrazioni il MIBACT ha riconosciuto il distretto turistico denominato Etruria Meridionale. Con la delibera regionale n. 106 la Regione si riserva la facoltà di indire una conferenza dei servizi ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni al fine di promuovere la più ampia adesione dei soggetti interessati al distretto turistico.

È stata convocata in sede tecnica il giorno 4 novembre 2016 alle ore 10:30 presso la sede sala conferenze San Francesco via Paolozzi nel centro storico Comune di Chiusi la conferenza di servizi avente ad oggetto l'adesione dei soggetti interessati al distretto turistico denominato Etruria Meridionale. Nella convocazione è stato riportato "Si porta in sede di conferenza dei servizi che i soggetti convocati sono tenuti ad esprimere una posizione motivata che li impegna giuridicamente e che la loro assenza equivale al C.C. n. 133 del 23/11/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

consenso”. Al fine di delineare i lavori della conferenza di servizi si indicano gli argomenti all’ordine del giorno: 1) raccolta delle adesioni al distretto turistico a carattere interregionale denominato Etruria Meridionale istituito dal MIBACT con Decreto Ministeriale del 30 giugno 2016 n. 320; 2) presentazione da parte del Comune di Chiusi, capofila pro tempore per i comuni della Toscana, di una proposta organizzativa di governance del distretto interregionale; 3) presentazione da parte della Regione Toscana delle attività di promozione del distretto turistico interregionale congiuntamente alle regioni Umbria e Lazio; 4) presentazione dell’eventualità di semplificazione amministrativa ed agevolazioni fiscali previste dalla Legge del 12/07/11 n. 206.

Tanto premesso per sapere se il Sindaco è a conoscenza dell’iter del progetto Dodecapoli e dei suoi sviluppi e del progetto distretto turistico denominato Etruria Meridionale; se il Comune è stato invitato ed era presente alla conferenza di servizi; se il Comune intende aderire al progetto, e in caso di non adesione può motivarne le ragioni.

### **Presidente.**

Darei la parola a questo punto all’Assessore Comanducci.

### **Assessore Comanducci.**

Il progetto delle città etrusche è un progetto molto bello, però purtroppo dobbiamo dire era un progetto molto bello, in quanto il Sindaco di Perugia il 18 di maggio ci comunica con una lettera che di fatto il progetto è stato annullato. È stato annullato perché l’obiettivo di Perugia, ma di tutti i comuni, era quello di presentare la nomina all’Unesco, e purtroppo si sono accorti che quel progetto per come era nato non aveva i requisiti. Quindi, ci comunicano anche che stanno lavorando comunque per ricrearne uno nuovo che loro hanno denominato in SPUR Città Etrusca, che abbia tutti i requisiti per poter poi partecipare ovviamente alla nomina.

Questo in parte un po’ ci dispiace perché oltretutto il Comune di Arezzo so che con una delibera del 2014 aveva anche impegnato € 8.000 sulla realizzazione di questo progetto, che di fatto per fortuna non sono stati spesi, però sono comunque sempre impegnati; quindi, Arezzo rimane sempre partecipe e, quindi parteciperemo ovviamente anche a questo nuovo progetto, però di fatto tutto quello che è stato fatto è stato annullato.

Riguardo il discorso invece del distretto turistico, che ovviamente noi conosciamo, io ho fatto un controllo da quando lei ha depositato questa interrogazione, e obiettivamente a me e anche al protocollo del Comune non risulta nessuna convocazione della conferenza di servizi che lei cita. Questa è una cosa molto strana e di cui mi informerò meglio per capire come mai non siamo stati invitati, o se c’è stato comunque qualche problema. È ovvio che siamo disponibili a entrare in quel progetto, anzi credo che Arezzo sia importante che ci sia e, quindi mi informerò per capire come mai non siamo stati convocati.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione Consigliere Lepri.

### **Consigliere Lepri.**

La ringrazio Assessore e le chiedo cortesemente, quando chiederà i motivi di questa mancata convocazione di farli avere anche a noi.

### **Presidente.**

A questo punto darei la parola al Consigliere Romizi sul “parcheggio”.



### **Consigliere Romizi.**

Dunque, al Vice Sindaco Gamurrini, premesso che nella città di Arezzo esistono alcune aree adibite a parcheggio che necessitano di periodica manutenzione da parte del Comune e del soggetto gestore, ovvero ATAM, mentre invece questa non viene fatta da tempo. Nello specifico l'area non a pagamento del parcheggio delle scale mobili, che è un'area evidentemente molto utilizzata proprio perché non a pagamento, si presenta in precarie condizioni in quanto i blocchetti della pavimentazione sono già saltati in vari punti e tendono a divaricarsi progressivamente se non viene fatto un intervento di sistemazione. Altra situazione critica riguarda il parcheggio in prossimità dell'ospedale dietro al centro sociale di Pesciola, non le sfuggirà che è fortemente utilizzato dagli anziani che frequentano il centro di aggregazione sociale di Pesciola, l'area sterrata adibita a parcheggio libero si trova in condizioni direi vergognose, con vari avvallamenti e varie buche. Si chiede quindi, le chiedo Assessore se è possibile predisporre un intervento immediato per la sistemazione quanto meno di queste due aree utilizzate, appunto come dicevo prima, da tantissimi cittadini.

### **Presidente.**

La parola al Vice Sindaco Gamurrini.

### **Vice Sindaco Gamurrini.**

Le dico che verifico, per quello che riguarda l'area sterrata credo che si possa intervenire, per quello che riguarda l'area situata in via Pietri penso che sia un intervento molto importante, perché immagino che vadano smontati tutti i blocchetti, rispiantata l'area e risistemata e, quindi credo che sia un intervento piuttosto consistente e andrà valutato in maniera approfondita.

### **Presidente.**

A posto? A questo punto la parola al Consigliere Caporali.

### **Consigliere Caporali.**

Vado ad illustrare questa interrogazione riguardo i fatti del 14 novembre. Gli organi di stampa locali hanno riportato la classifica redatta da Legambiente e riportata anche da Il Sole 24 Ore relativa all'ecosistema urbano. Che nella suddetta il Comune di Arezzo si colloca a metà graduatoria della classifica; che nella classifica all'oggetto di cui sopra Arezzo ottiene un alto punteggio per il numero di alberi, e verosimilmente dato il basso punteggio in relazione alle presenze di aree verdi dovute alle zone extraurbane, penso al Parco di Lignano; che pochi giorni fa, il 21 novembre, è caduta la ricorrenza della Giornata Nazionale dell'Albero.

Considerato che la Legge n. 10 del 14 gennaio 2013, che modifica la precedente Legge Cossiga - Andreotti n. 113 del 29 gennaio 1992, conferma l'obbligo di mettere a dimora un albero per ogni nuovo nato o adottato, cioè per ogni iscrizione all'anagrafe comunale. A partire dal 16 febbraio 2013 ciascun comune sopra i quindicimila abitanti dovrà così provvedere a situare un'area sul proprio territorio comunale da destinare a nuova piccola forestazione urbana composta di piante autoctone. Al proposito mi auguro che la Giunta si attivi anche per studiare e prevedere nel futuro piano strutturale del Regolamento urbanistico una nuova tipologia di piano che riguarda le aree verdi, chiamato piano verde. Chiedo di conseguenza all'Amministrazione comunale qual è lo stato degli atti della legge in oggetto.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

La parola all'Assessore Sacchetti.

**Assessore Sacchetti.**

Ammetto la mia ignoranza in materia, quindi le rispondo in forma scritta perché non conosco lo stato di attuazione nel territorio comunale di questa legge; quindi, mi riservo di risponderle per iscritto.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, a posto? A questo punto la parola al Consigliere Romizi su "Valli Zabban".

**Consigliere Romizi.**

Questa è una questione direi che è stata sollevata più volte in Consiglio anche da altri gruppi consiliari di minoranza. Premesso che il 18 ottobre dello scorso anno 2015, quindi più di un anno fa, il Sindaco Ghinelli aveva partecipato, se non sbaglio assieme all'Assessore Sacchetti, a una assemblea cittadina a San Leo, e da fonti giornalistiche si apprendeva che, riporto quanto riportava, scusate la ripetizione, se non sbaglio Arezzo Notizie "Il Sindaco Ghinelli chiederà alla conferenza dei sindaci di avere un registro dei tumori aggiornato, in modo da avere un quadro esatto della mappa cittadina" evidentemente con un focus sull'area interessata, ovvero San Leo "Il primo cittadino, così come ha lui stesso sottolineato, è in attesa di ricevere il documento, e poi c'è la questione della delocalizzazione della Valli Zabban e del suo trasferimento verso un altro sito, anche su questo punto però non ci sono risposte certe sui tempi, poiché il tutto potrà avvenire solo dopo la valorizzazione del sito di San Leo".

Constatato che ad oggi, quindi dopo più di un anno da questo incontro e queste dichiarazioni, io ho allegato una fotografia di una mattina alle 8:30 a San Leo dove c'è insomma una quantità discreta di che in qualche modo invade un po' tutta la frazione, dicevo che appunto a oggi nulla è cambiato. Le chiedo Assessore o Sindaco quali sono le azioni, i tempi e i modi per risolvere tale problematica, che crea evidenti disagi e preoccupazioni tra la popolazione di quella frazione, e poi se può portare a conoscenza della cittadinanza e, quindi quanto meno di questo Consiglio, i contenuti del documento del cosiddetto registro dei tumori.

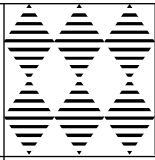
**Presidente.**

La parola all'Assessore Sacchetti.

**Assessore Sacchetti.**

Cercherò di risponderle per la parte connessa alla delocalizzazione dell'impianto, o perlomeno a quello che intendiamo fare. Io questa situazione la vedo tutte le mattine, venendo dal Valdarno vedo questa nube, che credo sia prevalentemente vapore acqueo, però effettivamente devo dire che non è una bella immagine della città, perché non è una bella immagine della città. Credo sia prevalentemente vapore acqueo perché è prevalentemente vapore acqueo, ma ne sono convinto, però non è una bella immagine.

Detto ciò, nell'incontro del 18 ottobre quando ci siamo incontrati con i cittadini di San Leo, il rappresentante della Valli Zabban si era impegnato su nostra richiesta, e di questo ne sa qualcosa anche il Consigliere Lepri del Movimento 5 Stelle, a installare perlomeno un pannello, un display elettronico che consentisse, come dire, in tempo reale di avere una percezione di quello che viene immesso in atmosfera, dei parametri diciamo chimico



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

fisici di ciò che viene immesso in atmosfera. Ad oggi, anche a seguito delle mie reiterate richieste, ultima anche in forma scritta, non abbiamo avuto riscontro. Io questa cosa la ritengo piuttosto grave, ciò io per approccio non sono un allarmista e non sono nemmeno tanto un distruttista dell'attività industriale economica di questo Paese, però ritengo anche che bisogna trovare anche il giusto peso tra diritti e doveri.

Per cui è mia intenzione, e me ne assumo la responsabilità, richiedere agli enti competenti una revisione dell'autorizzazione ambientale che questi signori hanno, perché hanno dimostrato perlomeno una mancanza di sensibilità nei confronti ovviamente di numerosi cittadini nel territorio di Arezzo, che chiaramente sono allarmati da quello che sta accadendo. Io non voglio fare allarmismo perché, come dire, l'impianto è autorizzato ed è controllato dall'autorità competente, però insomma vista la peculiare condizione ubicativa di quell'impianto ritengo che un minimo di sensibilità da parte dei gestori dell'impianto ci debba essere, come dire, posta.

Circa la delocalizzazione non è facile, è in itinere un percorso, chiaramente questo è stato anche oggetto di una precedente interrogazione consiliare a cui ha risposto il Sindaco, su questa cosa. Loro pongono tutta una serie di condizioni, e chiaramente noi non è che abbiamo la forza di obbligarli a delocalizzare, certo però io penso che si possa richiedere una revisione dell'autorizzazione ambientale per chiaramente rivedere il sistema di emissione in atmosfera.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione Consigliere Romizi.

### **Consigliere Romizi.**

Condivido la proposta che fa questa mattina di andare verso una revisione delle autorizzazioni ambientali anche perché, per quello che ci ha raccontato, c'è stata quanto meno direi scarsa attenzione anche ai rapporti con le istituzioni in questione, quindi il Comune. Quindi, condivido la sua proposta e attendiamo, attento e attendiamo, e soprattutto la attendono i cittadini di quella zona la risoluzione direi definitiva, appunto della delocalizzazione della fabbrica.

### **Presidente.**

Consigliere Lepri per fatto personale.

### **Consigliere Lepri.**

Dato che l'Assessore Sacchetti mi ha chiamato in causa, non volevo rispondere all'Assessore Sacchetti assolutamente, ma sono contento che il Consigliere Romizi si sia interessato anche lui dopo oltre un anno alla situazione della Valli Zabban, però volevo anche tirargli un po' le orecchie, perché credo che in parte sia anche lui corresponsabile del fatto che l'anno scorso la Provincia di Arezzo ha dato l'autorizzazione unica ambientale per ulteriori quindici anni e il Comune di Arezzo, in cui l'anno scorso quando lei faceva parte di quella Amministrazione, non ha fatto niente per impedire che questa autorizzazione ambientale venisse data. Quindi, una autorizzazione unica ambientale per quindici anni mette la Valli Zabban in una posizione di forza, se l'Amministrazione comunale l'anno scorso avesse agito in maniera diversa forse non saremo qui ancora a parlare di questo problema.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Presidente.**

A questo punto la parola di nuovo al Consigliere Lepri “Celebrazioni Piero della Francesca”.

### **Consigliere Lepri.**

Allora, con una precedente interrogazione avevamo chiesto dettagli sul Comitato Celebrazioni Piero della Francesca, comitato d'onore e logo per le celebrazioni. Su organi di stampa locali si è dibattuto spesso su come promuovere Piero della Francesca quale maggiore artista che ha lasciato nella città di Arezzo il suo capolavoro. In vari comunicati stampa si leggeva di una convocazione in data 15 febbraio di un tavolo di coordinamento tra i comuni della Val Tiberina, dell'area aretina e di Firenze per predisporre le iniziative delle celebrazioni. Nei comunicati si legge inoltre la data del 12 ottobre come giornata di un convegno di studi e di un immediato incontro con il Ministro Franceschini. A conferma di quanto riportato nel comunicato ancora negli organi di stampa si leggeva di uno stanziamento da parte della Regione di € 800.000 quale somma destinata per l'intervento.

Il Sindaco Ghinelli, sia nella conferenza stampa a Firenze, sia negli organi di stampa affermava che “tra le varie iniziative abbiamo scelto, con l'alta benedizione di Antonio Paolucci, un convegno internazionale, due giornate di formazione internazionale sul tema di Piero della Francesca nei musei d'Europa il 28 e il 29 ottobre 2016”. Sempre il Sindaco Ghinelli ricordava “come al di fuori dell'accordo siano in piedi iniziative nel nome di Piero della Francesca a cominciare da una mostra di quadri di Giorgio Morandi”.

La stessa Vice Presidente del Consiglio Regionale Lucia de Robertis ricordava la proposta condivisa con il Sindaco e con il Vescovo di Arezzo di richiedere la frequentazione gratuita degli affreschi delle “Storie della Vera Croce” nel 2016, perché è possibile un sistema di accesso che permette ai fedeli di mantenere gli spazi dovuti alla preghiera, oggi ridotti, e allo stesso tempo ai visitatori di ammirare le “Storie della Vera Croce”.

Alla luce di quanto premesso si chiede al Sindaco se è a conoscenza di materiale divulgativo stampato e distribuito con il logo delle celebrazioni di Piero della Francesca. Come, se è già stato fatto, con quali criteri e in che misura sono stati ripartiti gli € 800.000 che la Regione ha messo a disposizione per le celebrazioni Pierfrancescane. Quale somma è destinata ad Arezzo per le celebrazioni e qual è il comitato tecnico che sta gestendo i finanziamenti legati agli eventi per le celebrazioni. Che fine ha fatto il convegno internazionale, due giornate di formazione internazionale sul tema Piero della Francesca nei musei d'Europa il 28 e il 29 ottobre 2016, visto che nessuna notizia di questo è apparsa negli organi di stampa locali, abbiamo forse perso qualche passaggio giornalistico, o tutto si è svolto in gran segreto? A che punto è la programmazione della mostra di quadri di Giorgio Morandi, annunciata più volte da lei. Quali sono le ragioni della mancata attuazione della proposta condivisa del Vice Presidente del Consiglio Regionale Lucia de Robertis con il Sindaco e con il Vescovo di Arezzo di richiedere la frequentazione gratuita degli affreschi delle “Storie della Vera Croce” nel 2016, il Ministero ne è stato informato? Hanno prevalso le ragioni del denaro e non quelle dello spirito del Giubileo? Può Sindaco spiegare una volta per tutte, da tecnico quale ella è, in cosa consiste questo sistema di accesso che permette ai fedeli di mantenere gli spazi dovuti alla preghiera, oggi ridotti, e allo stesso tempo ai visitatori di ammirare le “Storie della Vera Croce”.

A noi sembra che in tutti questi annunci e comunicati stampa sia prevalso solo un concetto, quello di vigilare a far cassa e lasciar partire le opere di Piero della Francesca



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

per altri lidi, vedi Politecnico e la Misericordia di San sepolcro, che per ben due volte ha lasciato e lascerà il suo museo per essere esposto a Palazzo Marino a Milano durante le feste di Natale, per soddisfare le voglie di qualche Sindaco, e lasciare i visitatori senza la possibilità di ammirare quel capolavoro. Fortunatamente non si possono staccare gli affreschi della Cappella Bacci, ci sarebbe una lunga fila per potersene appropriare.

### **Presidente.**

La parola al Sindaco Ghinelli.

### **Sindaco Ghinelli.**

Comincio da quest'ultima sua provocatoria affermazione, devo dire che non è il primo ad avermelo detto, perché il dottor Brunelli, che è stato l'organizzatore e la vera mente della mostra su Piero della Francesca a Forlì, che è rimasta aperta per tutta l'estate, mi disse "Se li avessimo noi quegli affreschi ce li saremo già portati via o ce li saremo già venduti", quindi di fatto non è il primo ad averci pensato.

Dunque, lei mi fa delle domande precise su un finanziamento della Regione Toscana, di cui francamente non ho molte notizie, per cui su questo punto cercherò di informarmi e le darò una risposta scritta, ripeto, perché riguarda questioni che non sono nella mia disponibilità di conoscenza, per le altre vediamo di fare chiarezza.

Temo Consigliere che lei qualche colpo di informazione l'abbia perso, perché in realtà il convegno è in corso, oltretutto non è stato limitato soltanto a due giornate, ma sono cinque pomeriggi che sono dedicati ogni pomeriggio con due conferenze di altissimo livello, che si svolgono nella biblioteca, e che è cominciato effettivamente a fine ottobre e che continuerà fino ai primi di dicembre. È un convegno molto importante, tra l'altro devo dire che noi abbiamo voluto portarlo in biblioteca anche un po' simbolicamente, perché la biblioteca di una città è il luogo della cultura di quella città, e volevamo che questo, che è un convegno scientifico, ripeto, di alto livello, fosse collocato nel luogo simbolo della cultura cittadina. Di fatto quella sala è purtroppo un po' piccola, perché siccome il corso ha veramente, il convegno ha veramente un grande successo, forse si può pensare di delocalizzarlo, con un po' di dispiacere perché, ripeto, la biblioteca vorrei che fosse frequentata anche non soltanto dagli studenti liceali, ma anche dagli aretini. Forse non tutti gli aretini sanno nemmeno dove è la biblioteca, quindi questo era un modo di riappropriarci di questo luogo simbolo.

Per quello che riguarda la sua richiesta di chiarimenti su qual è l'iter e qual è soprattutto il modo per svincolare la fruizione degli affreschi di Piero della Francesca dalla Chiesa, dall'aula della Chiesa, le dirò che non è stato difficile pensarlo ed è stato progettato alla fine. Allora, se lei si reca dietro l'abside della Chiesa di San Francesco in via di Beccheria, e si mette con le spalle al fabbricato che sta diciamo di fronte al retro della Chiesa di San Francesco e alza gli occhi, vedrà che ci sono le finestre al primo piano che corrispondono alla sagrestia, una di queste è palesemente un finestrone tamponato nella parte bassa, quindi la parte che la chiude come davanzale della finestra non è originale, ma è stata fatta credo negli anni Cinquanta. Quindi, anche una occhiata non particolarmente esperta, come quella che un ingegnere di campagna come me può dare, rende possibile aprirla compiutamente e farne oggetto di accesso alla sagrestia, a una quota che è esattamente quella della Chiesa.

Quindi, se si pensa a un sistema di elevazione da quel cortile esterno, lei sa che via di Beccheria non è transitabile con le auto, quindi è raggiungibile facilmente in maniera pedonale, io ho pensato insieme all'architetto Tacca di Firenze, che è un tecnico che ha incaricato direttamente Sua Eccellenza il Vescovo, un elevatore esterno, cioè un





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ascensore, ora io dico elevatore, e mi piace dirlo perché il sistema di accesso al Louvre a Parigi è fatto con un elevatore, quindi accaparriamoci anche di queste diciamo valenze culturali. Bene, comunque un ascensore, un elevatore, chiamatelo come volete che dal piano terra porta a questi tre metri e mezzo, quattro metri di altezza al pavimento della sagrestia, da lì si può entrare e girare direttamente nelle cappelle, nelle tre cappelle dell'abside, in particolare la Cappella Bacci, rendendo questo percorso del tutto indipendente dalla fruizione dell'aula, che può ritornare a pieno titolo nell'utilizzo di coloro che vogliono andare in chiesa per andare in chiesa, senza dover passare attraverso le forche caudine dei ragazzi della Sovrintendenza, o del gestore della biglietteria che chiedono ma lei cosa va a fare, e le risposte in genere sono le più disparate e anche a volte le meno educate.

Il separare completamente l'ingresso all'aula e, quindi alla chiesa, dall'ingresso e la fruizione degli affreschi di Piero della Francesca è fondamentale sia per la fruizione di questi ultimi, sia per la corretta fruizione della parte della Chiesa. Su questo il vescovo, che in queste cose è ancora più determinato di se è possibile, ha preparato della documentazione che ha portato insieme a me al Ministero e, quindi si è portato un progettino di massima chiedendo che ci fosse autorizzata la realizzazione di questo sistema di accesso separato, la cosa si è fermata. Il Ministero ha addirittura scritto, dico notizie che credo possano essere divulgate, le dico in maniera molto generica, ha sostanzialmente detto che la richiesta fatta a quel dipartimento del Ministero non era corretta, perché in realtà su un tema come questo chi ha competenza esclusiva è la Sovrintendenza locale, quindi quella che purtroppo non abbiamo più ad Arezzo, ma che è a Siena e, quindi al momento non è stata data ancora una risposta conclusiva ed esauriente sulla possibilità di fare questo svincolamento di un ingresso dall'altra parte.

Questo è stato poi il motivo che ha condotto il Vescovo, me e la Lucia de Robertis il Vice Presidente del Consiglio Regionale, a scrivere una lettera al Ministero per chiedere, ma questo avveniva nel febbraio - marzo, per chiedere la disponibilità del Ministero a interrompere il sistema di accessi a pagamento degli affreschi di Piero della Francesca per l'intero anno 2016, che corrispondeva con l'anno del Giubileo della Misericordia, allungando conseguentemente la convenzione che il Ministero ha con il gestore della biglietteria, allungando il periodo alla fine del periodo, che mi pare sia il 2018. Questo aveva, l'ho già detto in quest'aula e glielo ripeto, questo aveva un senso anche perché i primi due mesi del 2016 sono stati utilizzati per ripulire gli affreschi e, quindi questo anno per il gestore è un anno di dieci mesi su dodici per quello che riguarda gli incassi e, quindi aveva senso mettere completamente gratuito il 2016, che comunque per loro era un dieci/dodicesimi e dargli un intero anno, il 2019, che invece poteva contare su dodici mesi di incasso pieno.

Questo non è stato, abbiamo una risposta scritta, ora non ricordo il nome del ruolo insomma, comunque del dottor Casciu, che è di fatto colui che ha la responsabilità del polo museale toscano, non c'è stata disponibilità da parte del polo museale di accettare questa proposta di slittamento della convenzione di un anno e gratuita per l'anno 2016. Ormai siamo a fine anno, quindi ormai non se ne fa più nulla. Se hanno contato le ragioni del denaro rispetto a quelle della fruizione, bella domanda questa Consigliere. Bella domanda che io faccio mia e che dovrei rivolgere a chi non ha reso possibile questa fruizione gratuita, devo solo dire che per recuperare i due mesi di non fruibilità degli affreschi, gennaio e febbraio, ricordo che gli affreschi sono stati riaperti il 9 marzo, il Ministero attraverso il polo museale si è inventato un marchingegno sul quale io non ho preso posizione pubblicamente in maniera scritta, mi riservo ancora di farlo, ma non è, come dire, avvenuto qualche cosa secondo me di edificante.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Perché, le spiego, la fruizione degli affreschi della Cappella Bacci avviene secondo un protocollo che il Ministero ha scritto e al quale si attiene il gestore, che prevede la non contemporanea presenza di visitatori in numero maggiore a 25, questo per la salute degli affreschi, in quanto le emissioni, il calore che comportano i visitatori, l'inevitabile spolveramento degli abiti comporta un appesantimento delle condizioni diciamo termiche e igrometriche della cappella, quindi massimo 25 visitatori per volta per un tempo di grosso modo mezzora. Bene, se questa era una disposizione che nasceva da precisi contenuti di tipo scientifico, non c'era motivo di modificarla nemmeno per un tempo limitato, ebbene per recuperare il reddito, ecco che vengo incontro alla sua giusta osservazione, del gestore che ha dovuto rinunciare a due mesi del 2016, quell'ingresso è stato portato da 25 a 35, cioè è stato consentito un accesso di un numero maggiore di visitatori per ogni visita rispetto a quello che era lo standard.

Non è dato sapere se questa disposizione si estenderà anche ai prossimi anni, oppure se dal 2017 si ritornerà ai 25 visitatori massimo. Allora, su questo io chiederò sicuramente un chiarimento al Ministero, perché delle due l'una, o 25 era un numero che era stato buttato là con estrema superficialità, e poteva essere contraddetto in qualsiasi momento, e allora è gravissimo che per i primi anni di fruizione ci sia stata una limitazione dei visitatori solo a 25, creando in certi momenti, specialmente nel periodo estivo, delle lunghe code e talvolta anche la rinuncia dei turisti a poter entrare dentro perché c'era troppo da aspettare. Oppure, se questa era invece una prescrizione che a livello scientifico aveva un senso, che senso ha avuto modificarla per portarla a 35; e ancora, se 35 è un numero compatibile con la salute degli affreschi, allora che questo numero venga portato avanti di qui in avanti, perché quanta più gente può andare a vedere gli affreschi, tanto più mercato turistico riesce a creare la nostra città.

Quindi, sono d'accordo con lei, io prendo sempre le interrogazioni del suo partito come degli stimoli ad agire nei confronti di chi ha un potere che io non ho e, quindi stia tranquillo che mi farò latore, io ritengo forse anche insieme a Sua Eccellenza il Vescovo, di una interrogazione su questo argomento in questi termini al gestore e al Ministero.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione Consigliere Lepri.

**Consigliere Lepri.**

Sì, mi ritengo soddisfatto, le chiedo pertanto quando farà questa interrogazione di darci risposta e anche copia dell'interrogazione.

**Presidente.**

Giustifico anche la Consigliera Maurizi, che mi ero dimenticato all'inizio del Consiglio comunale. A questo punto darei la parola al Consigliere Romizi "A.T.O. Toscana Sud".

**Consigliere Romizi.**

Dunque, questa è una interrogazione sulla questione ovviamente che è stata ed è all'ordine del giorno in questi giorni, e riguarda evidentemente quello che sta avvenendo nell'A.T.O. Toscana Sud, è evidente che il Sindaco non è solo il Sindaco di Arezzo in questa materia, ma è anche il Presidente dell'assemblea dell'A.T.O. Toscana del Sud, quindi l'A.T.O. che gestisce, che si occupa della gestione dei rifiuti.

Dunque, premesso che con la delibera di cui non conosco il numero, scusate, dell'assemblea dell'A.T.O., presieduta ripeto dal Sindaco Ghinelli, è stato nominato quale direttore generale pro tempore l'ingegner Tacconi, il quale è stato negli ultimi cinque anni



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

stretto collaboratore del direttore generale sotto inchiesta, in particolare è stato responsabile dei procedimenti sui quali la magistratura sta portando avanti varie inchieste, e da cui sono scaturite le misure cautelari che tutti noi conosciamo.

Considerato poi che credo, per dare nuova credibilità all'A.T.O. Toscana del Sud sia necessario nominare un nuovo dirigente esterno all'autorità di servizio dei rifiuti A.T.O. Toscana Sud, con un profilo di competenze tale da portare credo diciamo aria nuova e ridare credibilità a tale importante servizio per i cittadini della città di Arezzo e degli altri comuni coinvolti. L'A.T.O. poi è un organismo che sempre di più, alla luce anche di quanto sta emergendo, dovrà controllare la gestione del ciclo dei rifiuti nella zona di propria competenza e dovrebbe garantire evidentemente il miglioramento il servizio per i cittadini, e laddove possibile la diminuzione delle tariffe a carico della popolazione.

Le chiedo quindi Sindaco se intende o meno, dato che di direttore pro tempore si parla, accelerare il processo per la nomina del nuovo direttore, e con quali criteri ciò possa e debba avvenire, ovvero la nomina e diciamo la procedura per l'individuazione dello stesso. Se condivide l'ipotesi di andare verso la costituzione di un A.T.O. unico a livello regionale, che è una delle tante proposte in campo, ci sono state come sapete varie prese di posizione in queste ultime settimane, quella del Presidente della Regione e quelle di alcuni segretari del maggior partito politico della Regione, del Partito Democratico, quindi non entro nel merito delle posizioni espresse, ma volevo sapere la sua posizione e la posizione del Comune di Arezzo.

E infine, anche qua è una domanda, se prende in considerazione, quindi da un punto di vista prettamente politico, al di là delle valutazioni e delle scelte che farà con la dovuta e necessaria autonomia e indipendenza la Procura della Repubblica, se prende in considerazione dicevo l'ipotesi, anche questa in alcuni dibattiti, in alcuni giornali paventata, di annullamento della gara di appalto per il gestore unico del servizio di raccolta dei rifiuti nell'A.T.O. Toscana Sud.

### **Presidente.**

La parola, io le metterei insieme, all'interrogazione presentata dal capogruppo del PD Luciano Ralli. Prego, la parola al Consigliere Ralli.

### **Consigliere Ralli.**

Sì, anche io ho una interrogazione per il Sindaco, che è un tema, come ha detto il Consigliere Romizi, la notizia è fresca, insomma di pochi giorni, degli arresti domiciliari del direttore A.T.O. rifiuti Toscana Sud Est; tra, come dire, i sospetti portati avanti dagli inquirenti è quello che, leggo notizie di stampa, che le Fiamme Gialle, dalle indagini che ha fatto la Guardia di Finanza è emerso un sistema di commistione tra controllori e controllati, per cui si sospetta che gli indagati abbiano concordato preliminarmente, nonostante i ruoli distinti e incompatibili tra loro, i dettagli della procedura di aggiudicazione della gara, nonché la redazione materiale dei documenti, favorendo quindi il raggruppamento di imprese che poi è risultato l'aggiudicatario.

Su questo naturalmente, per quanto riguarda l'intera vicenda, abbiamo fiducia nell'azione della magistratura, qui chiediamo solo di fare rapidamente chiarezza per garantire i servizi agli utenti e per riportare trasparenza in un settore delicato come quello della gestione dei rifiuti, e però questa mattina anche noi solleviamo una questione che riguarda, e mi limito solo a questa, la questione della nomina del direttore, al posto del direttore Andrea Corti, che è stato poi sollevato e poi mi risulta dimissionario, almeno così leggo insomma, quindi è stato nominato un direttore che era un collaboratore di Corti.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

La nostra posizione da parte del gruppo consiliare del Partito Democratico e anche del Partito Democratico comunale di Arezzo è sempre stata piuttosto chiara nell'andare sempre più verso l'assoluta trasparenza, in questo come in tutti gli altri settori, dividendo sempre più la posizione dei controllori e dei controllati, cosa che questa vicenda invece sembrerebbe dicesimo una sovrapposizione sospetta, vedremo quali saranno poi i risultati delle indagini, tant'è vero che avevamo anche contestato la sua elezione a Presidente dell'A.T.O., in quanto Sindaco di un Comune, in cui all'interno c'è un Assessore che è dipendente di una azienda che fa parte di SEI Toscana, nulla di personale Assessore, di cui ovviamente riconosciamo delle competenze tecniche importanti, ecco, però questa questione c'è, come ci potrebbe essere anche per qualche Sindaco che lo stesso è dipendente di qualche azienda che fa parte del consorzio, insomma di aziende dentro SEI Toscana.

Ma al di là di questo, riteniamo tutto assolutamente legittimo, ma la domanda è: sul piano della opportunità politica, voglio dire, forse un segnale di discontinuità poteva essere dato, ripeto tutto assolutamente legittimo. Per quanto riguarda il direttore nuovo, il nuovo ingegnere, è uno stimabile professionista, non ho da fare nessun tipo di ammenda a lui, anzi gli auguro buon lavoro, ma la politica dovrebbe prendersi anche responsabilità di fare scelte sul piano della opportunità. E sul piano dell'opportunità le chiedo se non abbiamo perso una occasione, perché potrebbe essere, così è stata una occasione, come forse l'abbiamo persa in qualche altra nomina fatta da questo Comune, sempre sull'opportunità e mai su un problema della legittimità degli atti.

Le cito, ritorno a recitarle la dichiarazione e la posizione del Presidente della Associazione Magistrati Davigo, che è sempre la solita, quando afferma che la politica si dovrebbe muovere non su giudizi penali, ma anticipatamente su valutazioni morali o di opportunità, credo che su questo ognuno debba fare la propria parte all'interno dei propri partiti, o della propria Amministrazione, ma qualche passo in avanti credo che debba essere fatto qui, e anche in altre sedi. Noi siamo per farlo, se l'avesse fatto in questo passaggio saremmo stati più dicesimo soddisfatti, poi se verranno fatti nei prossimi passaggi sicuramente questa è la nostra linea.

### **Presidente.**

La parola al Sindaco Ghinelli.

### **Sindaco Ghinelli.**

Non posso non notare un tono di esposizione dell'interrogazione del Consigliere Romizi molto dimesso rispetto a quello col quale mi ha voluto gratificare del ricordo delle mie promesse in campagna elettorale circa i campi di calcio, mi pare curioso vista la diversa rilevanza che le due cose hanno, lì si parla di campi di calcio per l'allenamento di una squadra, qui si parla della gestione dei rifiuti della Toscana Sud, mi sarei aspettato da lei invece più presenza, come dire, oratoria su questo secondo punto che non sul primo, ma la voglio anche mettere tranquillo a proposito dei passaggi del prima e del dopo su questo argomento, perché non sono ancora riuscito a trovare, ma l'amico Marcello Comanducci forse ci riuscirà a trovare la registrazione del mio comizio di chiusura della campagna elettorale del 2015 in piazza San Jacopo il 29 di maggio, ricordo data e luogo, l'ora era il pomeriggio. Nel corso di quel mio discorso io feci più di una affermazione su questo tema, e mi ricordo anche quello che dissi, probabilmente per quello che dirò mi beccherò una querela dico, però ve lo dico comunque, e sciorinai tutta la serie di fatti che legavano in quel momento, e hanno continuato a legare, e tuttora legano vari soggetti economici che operano nella Toscana, e non solo quella meridionale, intorno al tema dei rifiuti, con C.C. n. 133 del 23/11/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

nomi e cognomi di soggetti che hanno transitato attraverso consigli di amministrazione di banche, di imprese e di sistemi di rifiuti solidi urbani.

Bene, su quell'onda quando la mattina, e ripercorriamo un po' anche la storia di quello che è avvenuto, del 9 novembre, di mercoledì 9 novembre ebbi notizia nella prima mattinata dell'arresto del direttore generale Corti, dissi beh, insomma non c'ero andato molto lontano io un anno e mezzo fa dall'individuare che c'era un qualche nucleo che poteva prestarsi a malversazione. Di fatto quello che viene contestato all'ingegner Corti è un doppio reato di corruzione e di turbativa d'asta, reati pesantissimi peraltro, soprattutto se messi insieme anche perché, e anticipo un argomento che riprenderò fra poco, la contestuale verifica del doppio reato qualora provata comporterebbe *ipso facto* l'annullamento dell'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani che l'A.T.O. Toscana Sud ha messo in testa a SEI Toscana, perché sarebbe nato in un regime di illegittimità e sarebbe un contratto illecito per i comportamenti congiunti di corruzione e turbativa d'asta. Questo al netto dei comportamenti dello stesso direttore generale dal momento in cui il contratto è stato affidato alla data in cui lui è stato posto agli arresti domiciliari, cioè tutti i rapporti, se fosse provata la commistione tra ente appaltante e soggetto recettore del contratto, da quel momento fino ad oggi tutti i contatti, tutte le regolazioni di prezzo che ci sono state verrebbero tinte di colori molto foschi.

Il che significa che la gestione dei rifiuti nella Toscana meridionale negli ultimi tre anni è stata gestita in un ambiente certamente non pulito, mi assumo la responsabilità di quello che dico, al netto di quello che sarà poi l'effetto dell'indagine della magistratura. Ecco perché lo stesso 9 novembre, dopo aver avuto questa notizia, vi racconto i fatti, poi dopo li commentiamo, io ho chiesto d'urgenza un incontro all'Assessore regionale alla sanità, all'ambiente scusatemi, la dottoressa Fratoni, per condividere con lei un percorso perché dovevamo uscire da quel problema. L'ho vista il pomeriggio stesso, abbiamo concordato quella che sarebbe potuta essere l'azione dell'assemblea, e ho convocato il 9 una assemblea per l'11.

Vi risparmio per carità di patria, perché dovrei fare nomi e cognomi, gli illustri Sindaci della nostra Toscana meridionale che hanno fatto di tutto per non convocare quell'assemblea, che evidentemente convocata dall'oggi al domani non dava tempo a nessuno di preparare schemi politici di recupero, ma metteva tutti con le braghe di tela in mano a doversi rendere conto che l'A.T.O. rifiuti Toscana Sud doveva prendersi delle responsabilità, che poi si è preso. L'assemblea che è stata convocata per l'11 si è svolta regolarmente, è stata una delle poche assemblee molto partecipata, c'è stato il 93% dei Sindaci, vi ricordo che fino a maggio, periodo in cui sono stato eletto io Presidente, la percentuale di presenza non era mai superiore di molto al 50%, anzi all'orario della seconda convocazione si assisteva alle telefonate urgenti dei Sindaci che chiamavano altri Sindaci per farsi mandare le deleghe perché non si arrivava nemmeno al numero legale, bene l'11 di novembre c'era il 93% dei Sindaci.

Le due delibere che io ho proposto in quella data, la n. 31, lei non ricordava il numero e glielo dico io, e la n. 32, che però non sono ancora pubbliche, quindi non ve le posso leggere, ve ne posso però illustrare i contenuti, prevedevano la prima in applicazione dell'articolo 19 dello statuto di funzionamento, del regolamento di funzionamento dell'A.T.O. Toscana Sud di affidare, nella diciamo impossibilità del direttore generale a svolgere le sue funzioni, e questo nel caso perché era agli arresti domiciliari, l'affidamento diciamo dell'incarico pro tempore di direttore generale per le sole funzioni ordinarie a un dipendente, questo dice il regolamento dell'A.T.O. Toscana Sud. Tra i dipendenti a cui era possibile affidare questo incarico, l'unico che aveva le caratteristiche diciamo di profilo professionale per rivestirle era ed è l'ingegner Enzo Tacconi, su di lui è



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

caduta la scelta ed è stato quindi nominato con questa delibera n. 31, che è stata emendata in corso di assemblea, perché giustamente non ricordo quale dei Sindaci ha fatto presente che la delibera che io aveva proposto non dava un termine temporale, e giustamente ha detto va bene gli diamo questo incarico, vediamo per quanto tempo, e correttamente quindi ho accettato l'emendamento, l'ho introdotto nella delibera, l'ho fatto mio e, quindi è stato dato un incarico per un tempo di sei mesi, o comunque un tempo strettamente necessario per trovare un suo sostituto nel caso che poi le cose fossero andate come sono andate, e che quindi si fosse riusciti a liberarsi dell'ingombrante presenza dell'ingegner Corti a livello di direttore generale, perché in quel momento lui era ancora direttore generale.

Si è preso poi atto che il direttore generale Corti si era autosospeso, secondo un istituto un po' dubbio, gli avvocati presenti hanno detto autosospensione non si sa che cosa voglia dire, casomai siamo noi che lo sospendiamo dal servizio, non è lui che si autosospende. Sta di fatto che comunque lui era nell'impossibilità di svolgere il suo compito e, quindi è stato nominato un dipendente così come la regola voleva.

Mi fermo un attimo su questo punto perché non è essenziale, ma è importante correttamente dare risposta anche al Consigliere Ralli circa l'opportunità di nominare Tacconi, sul quale lui ha incentrato l'essenza della sua interrogazione. L'opportunità spesso si scontra con la possibilità, il regolamento mi dice devi prendere un dipendente, e devi prendere un dipendente che sappia fare quel mestiere, in quel momento l'ingegner Tacconi non era, e non è tuttora sotto inchiesta per alcunché, se si leggono i verbali, che io in quel momento non avevo, ma che qualche improvvido giornalista si era procurato, e poi diremo anche di questo, l'ingegner Tacconi mostrava un profilo, si dice, di sudditanza psicologica nei confronti del direttore Corti in quanto ne era stato allievo ai tempi dell'università, e in quanto era stato da questi assunto, e di fatto aveva fatto carriera lì dentro all'ombra dell'ingegnere Corti. Ripeto, queste notizie che noi non conoscevamo, anche conosciute a posteriori non hanno e non mi muovono nei confronti dell'ingegner Tacconi nessun tipo di critica o di, come dire, condizione tale da consentirmi, o da consentire all'assemblea meglio ancora, di fare una scelta diversa, perché il fatto che un giovane ingegnere, molto più giovane del direttore generale, lavori sotto le sue dipendenze lo porta sempre e comunque a un regime funzionale per cui il capo rimane il direttore generale e lui rimane un impiegato, per cui questo regime funzionale di dipendenza, che viene virgolettato nel giornale La Nazione il giorno dopo, di fatto secondo me non ha nessuna rilevanza.

La discontinuità è un termine importante da utilizzare in questo caso, ma vedremo come la discontinuità si attua in maniera diversa, non con questo incarico per la semplice diciamo amministrazione soprattutto da un punto di vista tecnico ordinaria, in quanto nella stessa delibera è riportato che tutte le decisioni di carattere straordinario o non programmato rimangono diciamo dominio assoluto dell'assemblea, quindi in realtà è l'assemblea che continua a guidare l'A.T.O.. Dico continua e uso un termine improprio, perché di fatto l'assemblea A.T.O. solo in questa occasione si è resa conto di qual è la sua vera funzione, fino a poco tempo fa le assemblee dell'A.T.O. erano vissute, come ho detto prima, in maniera molto superficiale, non c'era la consapevolezza del ruolo di quell'importantissimo ente. L'ente A.T.O. Toscana Sud è un ente e ha la funzione essenziale di indirizzo e controllo del gestore e, quindi è colui che per conto dei Sindaci, anzi proprio perché è formato dai Sindaci, ha l'obbligo e deve avere la capacità di incidere sul rapporto tra chi riceve il servizio e chi lo eroga. Questo è un po' sfuggito, forse nessuno ci si era mai concentrato, di fatto oggi l'A.T.O. ha assunto una sua forte connotazione politica nell'ambito della gestione dei rifiuti.



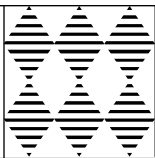
## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Devo anche dire su questo punto perché è importantissimo, è il punto chiave intorno al quale ruota poi tutto il resto, che di questa consapevolezza nell'assemblea dell'11 di novembre ci si è un po' resi conto tutti, perché in maniera provocatoria il Sindaco di Pitigliano, ora non ricordo il nome, simpaticissimo Sindaco che conosco da anni, aveva chiesto: ma se noi non nominiamo nessuno, se non nominiamo questo ingegner Tacconi o nessuno al posto suo, e semplicemente non abbiamo un direttore generale che succede? Lo disse in maniera direi provocatoria. Beh, è una cosa molto semplice, l'unica parola che io volevo sentire in quell'assemblea l'ho detta io, rischiamo e siamo quasi certi di un commissariamento. Un commissariamento perché senza una direzione generale, che è in grado di agire per diciamo rendere possibile la funzione di indirizzo e controllo, non c'è dubbio che l'organo controllore che è la Regione Toscana ci commissaria, ed è l'ultima cosa che vorrei, perché vorrebbe dire che un soggetto esterno, che non è più sotto il controllo politico dei Sindaci, si arroga la responsabilità e la capacità di fare la politica dei rifiuti nella Toscana Sud, avremo fallito completamente il nostro compito di amministratori, completamente, l'unico modo per mantenerlo saldamente in mano era quello di responsabilizzarsi, di presenziare a tutte le assemblee che ci sono, e questo è avvenuto e penso che avverrà, e di nominare una persona che pro tempore ci avrebbe sbarcato circa i rapporti con SEI Toscana.

Non è finita qui, perché ormai le questioni sono recenti e le dobbiamo dire tutte, anche perché una parte dell'interrogazione verte anche su questo punto, che cosa è successo nei giorni successivi. Allora, il Governatore Rossi mi ha mandato una lettera, l'ha mandata a me e al consiglio direttivo, nella quale si chiedeva di esperire il tentativo di revoca dell'incarico all'ingegner Corti, in modo da toglierlo completamente di mezzo. Revoca dell'incarico a un dirigente di alta fascia, come l'ingegnere Corti, che è soggetto a indagini, non è condannato per nulla, non è giudicato, espone l'ente che revoca l'incarico a una rivalsa economica che può diventare anche pesantissima. Ne abbiamo memoria, ne avete tutti memoria del nostro circondario di Sindaci che hanno chiesto e ottenuto risarcimenti di centinaia e centinaia di euro, lasciamo perdere i nomi, sapete benissimo a cosa mi riferisco. Bene, allora l'assemblea con la seconda delibera, la n. 32, ha dato mandato al Presidente, cioè a me, di esperire un tentativo di verificare la disponibilità dell'ingegner Corti a dimettersi lui, o in subordine a dare corso attraverso una consulenza legale di alto profilo per capire che rischi correva l'ente a revocare l'incarico e attraverso quali strumento poteva arrivare la revoca.

Le cose sono andate per il verso che l'assemblea, tutte le delibere sono state prese all'unanimità, cosa mai successa in A.T.O. Toscana Sud, bene, due giorni dopo la delibera di assemblea chi vi parla ha scritto all'ingegner Corti una raccomandata, che ha fatto precedere da un invio per posta, per PEC, per posta certificata, con la quale chiedevo tramite il suo avvocato la sua disponibilità a dimettersi. Questa richiesta del Presidente evidentemente ha sortito l'effetto voluto, e il giorno dopo è arrivata la lettera di dimissioni dell'ingegnere Corti. Quindi, il tema direttore generale per quello che riguarda il profilo di responsabilità che si portava dietro è ora unicamente nelle mani della magistratura, l'ingegner Corti non ha più nulla a che fare con l'A.T.O. Toscana Sud, quindi non può esercitare, ammesso che avesse esercitato, le azioni di tipo non chiaro, non pulito, non trasparente che molti sottendono leggendo le dichiarazioni che i PM hanno fatto circa la sua posizione.

Si pone il tema, non so chi di voi due l'ha posto, di cosa si farà in futuro, come si potrà diciamo sostituire l'ingegner Corti. Non c'è dubbio che il consiglio direttivo, ma anche l'assemblea alla fine dovranno varare un procedimento ovviamente di evidenza pubblica alla ricerca di un direttore generale di alto profilo che sappia muoversi nell'ambito delle



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

società pubbliche, che sappia qualcosa, anche più di qualcosa del sistema dei rifiuti, e che sia comunque trovato attraverso una procedura di evidenza pubblica che preveda la nomina di una commissione, secondo me anche di un advisor che ci dia il profilo professionale corretto da mettere a gara e attraverso una selezione, questa è l'unica strada possibile.

Vi dico una cosa che dirò anche in assemblea la prossima volta che la convocherò, io chiedo che questa indagine sia estesa a tutto il territorio nazionale, perché vista anche la valenza economica di quel contratto, si parla di un contratto da € 140.000 l'anno, e non c'è dubbio che un dirigente possa venire a lavorare nel sud della Toscana anche provenendo da altre regioni, e io gradirei molto che il tecnico che si occupa di queste cose non fosse in relazione alcuna con il vasto sistema di poteri e di connivenze che purtroppo ancora si annida nelle società di diritto pubblico che si occupano dei servizi.

E concludo col tema che vi ho annunciato prima, e che è poi il tema dei temi, e anche qui mi rifaccio a una vostra espressa richiesta, cosa fare nel caso in cui il contratto che lega l'A.T.O. Toscana Sud a SEI Toscana risultasse nullo, cosa peraltro secondo me molto probabile. Non so in che tempi questo avverrà ma, secondo me, se quello che ho letto e soprattutto i virgolettati dei giudici sui giornali corrispondono a verità, io non posso pensare che un giudice che porti la toga possa fare delle dichiarazioni diciamo sotto virgolette del tenore di quelle che abbiamo letto se non c'è un fondamento di verità, quindi mi aspetto che o prima o poi questo contratto venga dichiarato nullo.

Cosa fare, il Governatore Rossi ha già fatto la fuga in avanti e ha già detto che secondo lui bisogna pensare a un A.T.O. regionale, non sono assolutamente d'accordo, abbiamo dimostrato che quanto più sono grandi i soggetti controllori rispetto al tema, tanto più si diluiscono le responsabilità, tanto più diventa difficile effettuare i controlli, e tanto più si cerca di mediare situazioni che nulla hanno a che vedere le une con le altre, perché noi rispetto ai distretti della costa tirrenica nulla abbiamo a che fare, rispetto ai distretti della Apuane nulla abbiamo a che fare, rispetto alla bassa Maremma nulla abbiamo che fare né per territorio, né per cultura, né per tipo di servizio da svolgere, quindi non c'è dubbio che il sistema degli ambiti ottimali, così come era nato negli anni novanta è l'unico che abbia un senso, cioè devi ricercare un ambito che abbia dal punto di vista morfologico, geografico, culturale, delle abitudini, del tipo di vita che vi si svolge, del tipo delle attività industriali e artigianali un qualche cosa di omogeneo nel quale erogare un servizio, e a quel punto questi ambiti hanno da essere gli unici, nel senso che in quello stesso ambito si devono unificare i rifiuti, la sanità, il gas, l'acqua.

Questo ha senso, non andare ad allargare a un A.T.O. unico regionale diluito un tipo di scelta sul servizio essenziale come quello di rifiuti, quindi non sono d'accordo col Governatore Rossi e avrò modo di farglielo capire. Il tema è rimane in piedi l'A.T.O. Toscana Sud oppure no, secondo me perlomeno in una fase transitoria assolutamente sì, perché il transitorio di quello che avverrà del contratto di SEI Toscana e dello stesso futuro di SEI Toscana è fondamentalmente un tema che potrebbe avere delle ripercussioni tremende per le nostre collettività, perché anzitutto è una società, è un soggetto che impiega un migliaio di addetti, che svolge un servizio essenziale che è quello dei rifiuti, che non può semplicemente essere azzerato spingendo un interruttore. I flussi finanziari che provoca questo servizio sono enormi, si parla di tre miliardi e mezzo in vent'anni, il che corrisponde a circa 150 - 160 milioni di euro all'anno che vanno a pagare i dipendenti, a pagare i servizi svolti, a pagare il sistema di smaltimento.

Se AISA Impianti dovesse cessare di recepire quello che SEI Toscana paga per l'incenerimento avremo degli enormi problemi di mandare avanti il nostro sistema di smaltimento dei rifiuti attraverso l'incenerimento, quindi il tema del transitorio, ammesso





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

che si arrivi alla risoluzione o alla nullità del contratto è importantissimo e imprescindibile. Io mi farò sentire nei prossimi giorni in Regione specialmente dall'Assessore, ma se riesco anche dallo stesso Governatore, per studiare in quanto Presidente A.T.O. insieme a loro un percorso potenziale di uscita da questa impasse in cui comportamento fraudolenti al momento ci hanno cacciato.

### **Presidente.**

Prego, la parola all'Assessore Sacchetti.

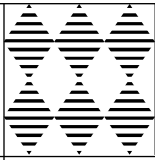
### **Assessore Sacchetti.**

Ci terrei a fare una precisazione a carattere personale, ovviamente non ho nulla da dire, da integrare a quello che ha detto il Sindaco, ma visto che sono stato tirato in ballo per l'ennesima volta dal Consigliere Ralli mi piace un po' chiarire. Io dal punto di vista professionale sono una persona piuttosto timida, per cui non mi piace, come dire, sbandierare in pubblica piazza quello che faccio, quello che ho fatto però tant'è, mi trovo a rivestire questo ruolo e, quindi in qualche modo devo accettare le regole.

Lei parla di inopportunità, io ribadisco il concetto che ho già avuto modo anche di ribadire, ma gli atti che sono pubblicati sul sito istituzionale lo dicono, io sono un dipendente assunto per concorso in una società mista pubblica privata che gestisce la discarica di Podere Rota, non mi occupo nelle mie mansioni del 2011, quindi sono un dipendente a tempo indeterminato, non mi occupo di gestione dei flussi dei rifiuti, ma mi occupo di interventi di monitoraggio e di interventi di infrastrutturazione, quindi diciamo interventi a tutela dell'ambiente. Detto ciò, la società per cui lavoro e di cui sono dipendente, quindi non è che io ho come dire responsabilità di amministratore, quindi sono un dipendente, quindi io non sono del gruppo SEI Toscana, la mia società ha una quota azionaria di SEI Toscana, come ce l'ha AISA, come ce l'ha COSERA, come ce l'hanno altre società, ma è insito un po' nel meccanismo che ha regolato questo sistema, quindi si parte dalla n. 159/2006 alla n. 69/2011 in cui consentiva sostanzialmente la partecipazione a queste gare di servizi dei soggetti che precedentemente in forma di società partecipata gestivano il servizio in ambito locale.

Quindi, questo è il quadro, quindi non mi ripeterò più su questa cosa e, quindi, questo è il mio ruolo. Mi sembra credo in questo anno di avere operato a tutela degli interessi dei cittadini di Arezzo e di sistema, ovviamente nella volontà di garantire una continuità del servizio, perché il servizio, come diceva il nostro Sindaco, va garantita la continuità del servizio, perché senno si rischia l'effetto Napoli. Credo anche che il Sindaco mi abbia scelto in questo ruolo, e mi abbia incaricato in questo ruolo proprio un po' anche per le mie competenze, cioè nel senso è effettivamente un sistema molto complesso che non è che ci si improvvisa dalla mattina alla sera. Quindi io in questi anni un po' come funziona il sistema l'avevo in qualche modo un po' recepito, assimilato e, quindi penso di aver dato questo contributo.

Nei confronti poi ovviamente del gestore, cioè del soggetto che opera il servizio, io penso che in questo anno e mezzo qualcosa noi in Amministrazione l'abbiamo fatto, per esempio abbiamo interrotto la prestazione di servizi opzionali che il gestore, opzionali quindi al di fuori del contratto di servizio, che venivano espletati nel territorio di Arezzo, vedi la consegna dei sacchi, che avevo notato che comportava per il territorio aretino un esborso economico impressionante, perché si parlava di € 250.000 di consegna dei sacchi, per cui dicevo era un numero effettivamente... poi da quello che si legge sulla stampa e sulle indagini viene fuori che forse c'era anche, uso il condizionale perché chiaramente



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

sono un garantista e, quindi va tutto verificato e va tutto condannato in terzo grado, però forse c'erano anche delle anomalie sull'acquisto dei sacchi.

Quindi, ci siamo combattuti per deliberare sul regolamento di controllo del gestore, che l'ultima assemblea presieduta dal nostro Sindaco ha approvato, e questa io l'ho sempre trovata fin dal primo giorno che mi sono seduto in quei tavoli una cosa anomala, perché si bandisce un contratto da 180 milioni, 160 milioni di euro all'anno per prestazione di un servizio, e nello stesso tempo non c'è un regolamento che disciplina le modalità di controllo del servizio, cioè come dire è avere una macchina, una Ferrari senza freno, cioè nel senso alla fine questa va ma non c'è un regolamento che stabilisce quando è che si applicano le penali, quando e come si debbano fare le verifiche sul gestore, capite che è una anomalia forte - forte. Per cui di queste ne ho citate solo due, ma insomma chiaramente questa attività dimostra che la volontà è quella ovviamente di rendere il servizio il più trasparente possibile, il più efficace e il più economico per i cittadini di Arezzo, avendo come obiettivo ovviamente di garantire la continuità e di non far saltare tutto, perché chiaramente la continuità del servizio venga garantita.

### **Presidente.**

Prima di passare al minuto di soddisfazione, ringrazierei sono qui presenti, non solo i cittadini qui presenti, ma anche le ragazze dell'Arezzo Calcio femminile, il direttore Artemio Scardicchio. Li ringrazio e faccio un grande in bocca al lupo a nome del Consiglio per questa stagione calcistica, e naturalmente li ringrazio per averci onorato anche circa un mese fa del triangolare, quindi speriamo di rivederci in campo molto presto insieme al nostro allenatore Andreani e a tutti i Consiglieri comunali, quindi grazie a tutti voi. A questo punto darei un minuto di soddisfazione al Consigliere Romizi.

### **Consigliere Romizi.**

Curioso Sindaco che valuta il tono delle mie interrogazioni, è evidente che io non ho partecipato alla chiusura della sua campagna elettorale, le chiedo scusa ma non ho partecipato e non vi parteciperei evidentemente e, quindi non sono a conoscenza delle sue dichiarazioni, però mi viene da fare una affermazione, se lei è a conoscenza di connivenze e rapporti strani, anzi ha detto che lei lo aveva detto in piazza San Jacopo e si è confermato con questa indagine, io Sindaco la invito ad andare in Procura, perché se è a conoscenza di connivenze io la prima cosa che farei, sarebbe quella di prendere e bussare alla porta del Procuratore della Repubblica e fare un esposto rispetto alle sue conoscenze. Se poi non sono conoscenze, ma sono valutazioni politiche, posso in parte condividere e l'indagine che stanno facendo in questo momento evidenzia proprio questo.

Dopodiché la ringrazio; la ringrazio per la risposta nel senso che è andato a toccare un po' tutti gli argomenti che le avevo chiesto, condivido anch'io il fatto che sull'A.T.O. non si può improvvisare un A.T.O. unico regionale, io le aggiungo conoscendo un po' la questione dell'acqua, che l'A.T.O. sull'acqua secondo me è stato, è un fallimento l'autorità idrica Toscana così come è impostato, tra l'altro nella stessa legge, se non sbaglio la n. 69, si parla dell'AIT e degli A.T.O., nel nostro caso dell'A.T.O. Toscana Sud, quindi è una riflessione da fare e io la inviterei Sindaco se dell'A.T.O., se di un superamento dell'A.T.O. così come è ora dobbiamo e dovremo parlarne, magari di confrontarsi anche in Consiglio, che non sia una scelta sua autonoma o della sola Giunta, ma che possa essere dibattuta in questa aula, perché evidentemente di materia molto importante si parla. Quindi, chiudo avendo abbondantemente superato il tempo a mia disposizione, solo con una questione, non mi ha risposto rispetto alla accelerazione o meno della nomina del nuovo direttore, una delibera che dà a Tacconi sei mesi, diciamo



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

un mandato di sei mesi, le chiederei di accelerare la procedura invece per la sua sostituzione, così da poter impostare il lavoro non pro tempore, ma in maniera diciamo più a medio e lungo termine.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione Consigliere Ralli.

**Consigliere Ralli.**

Signor Sindaco l'ho ascoltata con molta attenzione, l'argomento ovviamente è assolutamente complesso e ora, come dire, ci vorrebbe un convegno, ecco, solo per questo. Allora, mi limito a dire questo, riconfermo la nostra posizione, e cioè valuteremo gli atti del nostro Sindaco, quindi di lei, valutandoli se vanno nella direzione che noi auspichiamo, quella dell'aumento e progressiva trasparenza in questo settore e del superamento di tutti i conflitti di interesse, e sempre maggiore distinzione tra controllore e controllato. Se lei si muove in questa direzione noi ci siamo e le daremo anche una mano, noi questa battaglia la faremo non solo qui, ma anche ovviamente in altre sedi, e credo che ogni formazione politica, ogni Comune debba guardarsi e vedere se gli atti che ha fatto, che sta per fare guardando il futuro, questo aspetto sempre maggiore di attenzione al problema delle opportunità politiche, delle scelte diciamo dei modelli organizzativi che in qualche modo possono ridurre la probabilità diciamo di fenomeni in qualche modo corruttivi o altro, insomma vengano costruiti; se va in quella direzione dicevo vi daremo una mano, però valuteremo sugli atti.

**Presidente.**

A questo punto ultima interrogazione da parte del Consigliere Lepri, prego.

**Consigliere Lepri.**

Interrogazione sempre sull'illegittimità delle convenzioni tra l'A.T.O. Sud rifiuti e i gestori degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Premesso che nel 2010 l'assemblea dell'A.T.O. Sud recepì il testo delle convenzioni tipo che poi avrebbe dovuto essere sottoscritto dai gestori dei singoli impianti adibiti alla conclusione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani, delibera di assemblea n. 01 del 17 marzo 2010. Trascorsi pochi mesi dall'approvazione della delibera da parte dell'assemblea sopra richiamata, l'assemblea di A.T.O. Sud approvò un nuovo testo della convenzione tipo e al contempo approvò ogni singola bozza di convenzione con ciascun gestore di impianto, delibera di assemblea n. 19 del 18 maggio 2010. Nel 2011 il consiglio di amministrazione di A.T.O. approvò una serie di modifiche al testo della convenzione tipo, delibera di consiglio di amministrazione n. 13 del 24 marzo 2011, e decise che non fosse necessario riportare in assemblea l'approvazione delle modifiche in quanto è possibile ritenere che, nonostante le modifiche introdotte, siano comunque stati preservati quegli elementi essenziali sui quali vi era stata approvazione da parte dell'assemblea consortile d'ambito.

Alla delibera del consiglio di amministrazione di A.T.O. Sud n. 13 del marzo 2011 venga allegato un documento che illustrava sinteticamente i cambiamenti introdotti rispetto al testo approvato dall'assemblea di A.T.O., tra i quali anche il sistema di calcolo dei corrispettivi e l'introduzione dei cosiddetti minimi garantiti. Dalla lettura del citato documento allegato alla delibera in parola, risulterebbe che tra le altre modifiche apportate dal consiglio di amministrazione siano le seguenti: nelle convenzioni approvate con DA19/2010 non erano presenti le soglie minime; il sistema di calcolo del corrispettivo gestione impianto a carico del gestore unico era integralmente diverso da C.C. n. 133 del 23/11/2016



quello poi introdotto dal DCA13/2011, infatti si passa da un sistema analitico rendicontato e codificato delle effettive spese sostenute nell'anno di riferimento in conformità alle previsioni normative del D.P.R. n. 158/99, ad un sistema a corpo stabilito una tantum nel 2011, da adeguare con cadenza annuale in base all'andamento degli indici statistici di alcune voci di costo e dimensionamento su cluster di quantitativi di rifiuti conferiti prestabiliti e fissi, quantitativi minimi, così determinando di fatto lo svincolo delle quantificazioni del corrispettivo dell'effettivo andamento dei costi reali in incremento, ma anche in diminuzione, sostenuti dal gestore dell'impianto per ciascun anno di riferimento.

Considerato che il consiglio di amministrazione degli A.T.O. in base alla Legge n. 61/2007 aveva la gestione amministrativa, essendo le facoltà decisionali all'organo assembleare, la procedura utilizzata da A.T.O. Sud appare non rispettosa della distribuzione delle competenze normativamente previste.

Preso atto che l'articolo 3.4 di tutte le convenzioni sottoscritte con gli impianti fuori perimetro prevede che la società potrà svolgere qualunque altra ulteriore attività, quale ad esempio la produzione di energia termica ed elettrica da biogas, ovvero da altre fonti rinnovabili, attività imprenditoriali connesse al trattamento dei percolati, etc., che non sono né saranno oggetto della presente convenzione, né potranno avere alcun effetto sulla disciplina economica dei rapporti tra le parti.

Tutto ciò premesso interrogo il Sindaco e la Giunta comunale per conoscere se l'Amministrazione non ritiene che, data la rilevanza delle modifiche apportate al sistema di calcolo del corrispettivo originariamente previsto e approvato dall'assemblea dei comuni di ATS con delibera n. 19 del 18/05/2010, il nuovo sistema di calcolo del corrispettivo gestione impianto non dovesse essere nuovamente sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei comuni; con quale motivazione è stata giustificata la scelta compiuta dal consiglio di amministrazione inerente la previsione delle soglie minime garantite per ciascun impianto rispetto a quanto invece previsto dalla ricordata deliberazione dell'assemblea; come mai il singolo Comune non ha evidenziato l'irregolarità della procedura utilizzata da A.T.O. Sud, che ha portato alle modifiche rilevanti, come quella del nuovo sistema di calcolo del corrispettivo introdotto dalla DCA13/2011; che azioni intende assumere al fine di ripristinare la legittimità degli atti in essere tra l'A.T.O. Sud e i gestori degli impianti adibiti allo smaltimento finale dei rifiuti urbani; se l'Amministrazione ritenga che la previsione dell'articolo 3.4, presente in tutte le convenzioni sottoscritte con gli impianti fuori perimetro, sia in contrasto con quanto disposto dall'articolo 2.1 lettera b) dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999 circa l'obbligo di detrarre dai costi di trattamento e riciclo i proventi delle vendite di materiali ed energia derivanti dai rifiuti.

Allora, qui richiediamo risposta scritta, ma in alcuni punti se mi vuole dare anche risposta verbale, poi chiedo magari al Segretario se mi può dare anche copia immediata del verbale di risposta dell'Assessore. Informo anche i Consiglieri, i colleghi Consiglieri che questa mattina ho depositato una mozione, due mozioni dove si richiede l'annullamento della procedura di gara per l'assegnazione del servizio integrato dei rifiuti, e un'altra mozione riguardante la ripartizione delle quote di partecipazione. Sentendo un po' la discussione voglio vedere, spero e credo che queste mozioni dovranno passare.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Sacchetti.



### **Assessore Sacchetti.**

Tema complesso, molto complesso, gli atti originali risalgono ai tempi dei tempi, perché risalgono al 2010 e poi successivi. Io il perché sia stata intrapresa questo tipo di scelta per esempio degli impianti fuori perimetro, io sinceramente non lo so, questo ve lo dico con sincerità perché non lo so. Diciamo che questa problematica del corpo, della misura, era una problematica che avevo anche io evidenziato in passato al direttore generale, di cui era una figura fino all'altro giorno di cui io, come dire, mi fidavo tecnicamente ciecamente della figura, perché comunque era un professore universitario, aveva i titoli, aveva esperienza. Per cui, io come più volte ho detto anche nel corso di passate interrogazioni, ho detto è l'A.T.O., l'A.T.O. siamo noi, e chiaramente quello che è successo la settimana scorsa necessita, impone un po' una revisione dell'approccio nei confronti dell' A.T.O..

Le risposta che il direttore generale mi dava era sempre la seguente, cioè i minimi garantiti, ovvero per il corpo, nasceva dall'esigenza che in fase di attivazione del servizio non si conosceva bene e non si era riusciti a perimetrare bene qual era il corpo, sostanzialmente il tonnellaggio dei rifiuti che venivano gestiti dall'impianto e, quindi per dare stabilità al contratto, cioè per avere un quantificazione, come dire, più puntuale e più precisa degli oneri connessi al conferimento all'impianto dei rifiuti si intraprese questo tipo di strada. Poi, se questo tipo di modifica sia legittima o meno io non ve lo so dire, io vi riporto qual è stata soltanto la motivazione che il direttore generale mi disse.

Alla luce di quanto è successo è intenzione dell'assemblea, ma anche del consiglio direttivo di riesaminare ovviamente tutti gli atti che regolano il servizio, compreso ovviamente gli atti e le convenzioni per la gestione degli impianti. Quindi, in quella sede lì, che dovrà essere fatta una revisione, ovviamente fatta da uno staff ovviamente legale, perché prima di dichiarare con certezza come dite voi che sono illegittimi bisogna avere certezza dell'illegittimità, perché chiaramente ogni azione in tal senso volta ad annullare dei contratti, se questi poi sono legittimi comporta ovviamente tutta una azione di risarcimenti danni che potrebbe essere devastante. Per cui, la volontà è quella a questo punto di rivedere e di rianalizzare un po' tutti gli atti per valutare effettivamente se ci sono i presupposti di illegittimità o meno.

Vi dico una cosa in più, siccome la prima convenzione che scade è quella dell'impianto di Arezzo, quindi di AISA Impianti, perché stranamente è la convenzione più breve, è la prima che scade, scade nel 2017, io ho già dichiarato in sede di consiglio direttivo che è nostra volontà, nostra disponibilità modificare la convenzione da una convenzione diciamo a corpo a una convenzione a misura, perché riteniamo, proprio questo aggiungendo a quello che dicevo prima, proprio nell'operare nell'interesse dei cittadini siccome oggi i flussi sono molto più individuabili, e poi tra l'altro abbiamo anche assistito a una diminuzione proprio di flussi di rifiuti, perché diciamo si è ridotta la materia, quindi noi abbiamo dato la disponibilità in fase di revisione della convenzione, e poi sarà l'assemblea ovviamente, ha la potestà di approvarla, ma di rivedere il concetto, quindi di passare da un conferimento, come dire da un corrispettivo a corpo a un corrispettivo a misura. Quindi, questo lo dico in questa aula, ma è un qualcosa che già avevo evidenziato in consiglio direttivo.

### **Presidente.**

Prego, un minuto di soddisfazione Consigliere Lepri.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Consigliere Lepri.**

Allora, io immagino che comunque mi darà delle risposte scritte dettagliate punto per punto, io lo so che effettivamente lei nel 2011 non c'era, non c'ero neanche io, però è proprio per questo che le chiedo di attivarsi per richiedere queste informazioni, in modo tale che sia lei che noi le sappiamo con certezza, anche perché su questo tema dei rifiuti, come lei ben sa, noi del Movimento 5 Stelle è da tempo che lo diciamo, e mi dispiace sentire dalla sua voce che lei si fidava di quello che le diceva il direttore generale, perché noi era proprio perché, noi le facevamo delle interrogazioni perché sapevamo, cioè ci sembrava strano, ci suonava strano, avevamo dei dati che non tornavano con quello che A.T.O. Sud sosteneva. Era logico, era evidente a tutti che c'erano delle cose che non andavano, solamente cioè anche delle responsabilità io credo anche vostre politiche di non voler vedere le cose e di darci risposte a noi sempre date da A.T.O. Sud, da colui che aveva fatto tutto il giochino. Semplice farle in questo modo, purtroppo da parte vostra c'è stata questa mancanza di verificare effettivamente come stavano le cose, la veridicità. Sembrava che fossimo noi del Movimento 5 Stelle che si diceva cavolate, mentre prendevate per oro colato quello che veniva detto del direttore generale, e di questo sinceramente ne dovrete assumere le responsabilità politiche, ahimè non sono altro. Pertanto, niente, aspetto delle risposte scritte.

*Si allega al presente atto, quale parte integrale e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegati 1-14)*

### **Il Presidente passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 3.**

(RM)

**Il Segretario Generale**  
DOTT. DIEGO FODERINI



**Il Presidente**  
DOTT. ALESSIO MATTESINI